Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Mercoledì 16 Dicembre** — **Numero 295**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. **32**;	L. **17**;	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:		» **36**;	» **19**;	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:		» **80**;	» **41**;	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti: RR. decreti** *nn. 471 e 472 riflettenti: Anticipata esecuzione di opere stradali: dichiarazione di zone malariche nella provincia di Novara* — **RR. decreti** *dal n. CCCCLXIII al n. CCCCLXV (Parte supplementare) riflettenti applicazioni di tassa bestiame e di famiglia* — **Relazioni** e **RR. decreti** *sullo scioglimento dei Consigli comunali di Iglesias (Cagliari) e Rignano Garganico (Foggia)* — **Decreto Ministeriale** *che approva i noli massimi pel trasporto degli emigranti dal 1° gennaio al 30 aprile 1904* — **Ministero degli Affari Esteri** - R. Consolato d'Italia in Buenos-Ayres: *Elenco degli italiani morti durante il mese di ottobre* — **Ministero della Guerra**: *Circolare* — **Ministeri di Grazia e Giustizia e dei Culti e della Pubblica Istruzione:** *Disposizioni fatte nei personali dipendenti* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Estrazione delle obbligazioni della ferrovia maremmana* — *Rettifiche d'intestazione* - Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE.

Senato del Regno e **Camera dei deputati:** *Sedute del 15 dicembre* — **Diario estero** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 3 e 22 settembre 1903:

a Commendatore:

Elia teologo canonico cav. don Giovanni Antonio, curato della Chiesa Metropolitana di Torino.

ad Uffiziale:

Bona cav. Giovanni, colonnello comandante il 14° reggimento fanteria.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 4 settembre 1903:

ad Uffiziale:

Rossi cav. Giovanni, consigliere delegato di 1ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 16 agosto 1903:

a Cavaliere:

Cavoretti cav. Emilio, maggiore nel personale permanente dei distretti, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 1° settembre 1903:

a Cavaliere:

Manara cav. Emanuele, commissario alle visite di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo.

Con decreti del 5 settembre 1903:

a Cavaliere:

Richard cav. Lodovico, ricevitore del registro, collocato a riposo.
Vasario cav. Francesco, ispettore demaniale, id.
Granniello cav. Luigi, id. id., id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 3, 14, 21 e 30 agosto 1903:

a Cavaliere:

Merloni-Uria Pietro Vittorio, tenente nella milizia territoriale.
Sbragia Luigi, agente consolare in Tanta (Egitto).
Bertieri Pilade.
Martinuzzi dott. prof. Pietro, direttore della R. scuola secondaria in Smirne.
De Michelis Giuseppe.
Turri Enrico.
Di Vittorio Giuseppe.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 4 settembre 1903:

a Cavaliere:

Priori Augusto, segretario di 1ª classe nell'amministrazione dell'interno, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto dell'11 agosto 1903:

ad Uffiziale:

Danioni cav. Pietro, maggiore di cavalleria in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.

Con decreto del 7 settembre 1903:

a Cavaliere:

Racchetti Giulio, ufficiale d'ordine di 1 classe nell'amministrazione centrale della guerra, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 14 agosto 1903:

a Cavaliere:

Scoti Guglielmo, ricevitore del Registro, collocato a riposo.

Con decreto del 24 agosto 1903:

a Cavaliere:

Grande Giovanni Pasquale, ricevitore del Registro, collocato a riposo.

Pederzoli Pilade, segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza, id. id.

Macciri Pier Francesco, ricevitore del Registro, id. id.

Morici Salvatore, vice segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id.

Con decreto del 10 settembre 1903:

ad Uffiziale:

Pinocchi cav. Palmiro, agente superiore di 2ª classe nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.

Con decreti del 5 settembre 1903:

a Cavaliere:

Stringa Cesare, ricevitore del Registro, coll. a riposo.

Zublena Giuseppe, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 16 settembre 1903:

ad Uffiziale:

Pittoni cav. Giovanni Battista, vice avvocato erariale di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 1° settembre 1903:

a Cavaliere:

Coppola Simone, cancelliere del Tribunale civile e penale di Tempio, collocato a riposo.

Con decreto del 16 settembre 1903:

a Cavaliere:

Salvia Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 17 luglio 1903:

a Commendatore:

Fornaciari prof cav. Raffaello.

De Marchi cav. Emilio, tenore.

Sindici cav. Augusto.

Facelli cav. prof Cesare, libero docente nella R. Università di Roma.

Fais prof. cav. Antonio, preside della Facoltà di scienze fisiche matematiche e naturali nella R. Università di Cagliari.

Con decreto del 5 settembre 1903:

a Cavaliere:

Rizzoli prof. Pasquale, scultore in Bologna.

Con decreto del 30 agosto 1903:

ad Uffiziale:

Giannitrapani cav. Domenico, direttore della « Rassegna Scolastica » di Firenze.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto del 30 agosto 1903;

a Cavaliere:

Maternini ing. Francesco, capo sezione nelle Ferrovie Rete Mediterranea.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 471 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 28 dicembre 1902, n. 547, concernente provvedimenti per anticipare l'esecuzione di opere pubbliche;

Vedute le leggi 27 giugno 1869, n. 5147, 30 maggio 1875, n. 2521 e 23 luglio 1881, n. 333 (tab. B), riguardanti la costruzione di opere stradali;

Veduta la legge 3 luglio 1902, n. 297, che determina la somma da erogarsi nel decennio finanziario dal 1903-1904 al 1912-913 per la costruzione di strade nazionali e provinciali;

Vedute le leggi 2 agosto 1897, n. 382 e 28 luglio 1902, n. 342 relative a provvedimenti per la Sardegna;

Vedute le leggi sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195 (testo unico) e 7 luglio 1902, n. 333 e le tabelle annessevi;

Ritenuta la convenienza di anticipare la esecuzione di alcune opere stradali comprese nella legge 3 luglio 1902, n. 297, nonchè alcune opere di bonifica oltre quelle di cui nei RR. decreti 3 maggio 1903, n. 190 e 14 giugno 1903, n. 293.

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'anticipata esecuzione delle seguenti opere stradali e di bonifica per la complessiva spesa di lire ottomilioninovecentomila.

OPERE STRADALI

Strada Nazionale della Valle d'Agri, da Sapri attraversando la strada nazionale delle Calabrie per Moliterno e Corleto, alla marina di Montalbano (variante al tronco 10° per Cirigliano e Gorgoglione), (Potenza) (legge 27 giugno 1869, n. 5147, n. 58) . . . L.	100,000 —
Strada per Bosco Martese da Teramo a raggiungere la strada di 1ª serie Aquila Ascoli (Teramo) (legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 2) »	120,000 —
Strada da S. Giovanni in Fiore a Cariati (Cosenza) legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 8 »	110,000 —
Strada da Petrella per Palata alla ferrovia (Cam-	

pobasso) legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 13 . . . . L.	120,000 —
Strada lungo la valle del Trigno dalla foce a Trivento, e suo prolungamento all'incontro della strada nazionale della Ravindola presso Castellone, per Forlì, Roccasicura e Cerro (Campobasso) (legge 30 maggio 1875, n. 2521) n. 15) . . . . »	90,000 —
Strada da Capestrano per Forca di Penne, alla strada provinciale Chieti-Teramo (Teramo) legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 16 . »	50,000 —
Strada da Chiaravalle a Guardavalle (Catanzaro) legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 23 . »	80,000 —
Strada da Capo d'Orlando per Santa Domenica a Randazzo (Messina) legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 53 . . . . »	100,000 —
Strada della provinciale Tebro-Romagnola presso Pieve Santo Stefano, per Sestino, a Pian di Meleto, in provincia di Pesaro (Arezzo) legge 23 luglio 1881, n 333, elenco 3°, n. 24. »	80,000 —
Strada da Agnone a Castel di Sangro (Campobasso) legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco 3°, n. 70. . . . . »	100 000 —
Diramazione della strada provinciale n. 73 per Bagnoli, Civitanova del Sannio, alla provinciale Aquilonia nei pressi di Pescolanciano (Campobasso) legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco 3°, n. 74) . . . . . »	90,000 —
Collegamento della strada provinciale Istonia con la Trignina, attraverso la Sella del Convento di Palmoli, (Chieti) legge 23 luglio 1881, n. 333 elenco 3°, n 101 . . . . »	50,000 —
Prolungamento della strada provinciale Miglionico - Pomarico fino all'incontro della provinciale proposta verso Genosa (Potenza), legge 23 luglio 1881, n. 333 - Elenco 3° n. 211 . . . . »	80,000 —

Opere di Bonifica

Ulteriori stralci del progetto di apertura del 1° tronco del canale a destra di Reno per la bonifica della bassa Pianura Ravennate in provincia di Ravenna (N. 33 della tabella 3ª del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195) . . . . »	600,000 —
Opere d'arte e lavori di finimento per l'apertura del 1° tronco del canale a destra di Reno per la bonifica della Bassa Pianura Ravennate, in provincia di Ravenna (N. 33 della tabella 3ª del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195) . . . . »	300,000 —
Bonifica del padule di Rimigliano, mediante prosciugamento meccanico, nelle Maremme Toscane, in provincia di Grosseto (n. 3 della tabella 1ª del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195) . . . . . . »	600,000 —
Costruzione del nuovo argine destro del canale allacciante di Scarlino e relativa controfossa destra a valle della sezione X nell'Agro Scarlinese nelle Maremme Toscane, in provincia di Grosseto (n. 3 della tabella 1ª del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195) »	200,000 —
Sistemazione dei torrenti Rava e Triverno per la bonifica della Pianura di Venafro, in provincia di Campobasso (n. 17 della tabella della legge 7 luglio 1902, n. 333) . . . »	500,000 —
Bonifica del territorio di Atella, in provincia di Potenza (n. 10 della tabella della legge 7 luglio 1902, n. 333) L	360,000 —
Bonifica del lago Varano in provincia di Foggia (N. 44 della tabella 3ª del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195). . . »	600,000 —
Bonifica del lago Alimini-Fontanelle, paludi Sausi e piccoli stagni dello stesso bacino, in provincia di Lecce (N. 47 della tabella 3ª del unico della legge 22 marzo 1900, n. 195) »	300,000 —
Sistemazione montana del fiume Corigliancto, occorrente per la bonifica del bacino inferiore del fiume stesso in provincia di Cosenza (N. 21 della tabella della legge 7 luglio 1902, numero 333). . . . . »	900,000 —
Bonifica della 1ª zona, tra il fiume Angitola ed il Rio della Grazia, dei laghi e terreni paludosi tra Capo Suvero e la foce dell'Angitola, in provincia di Catanzaro (N. 54 della tabella 3ª del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195) . . . . »	500,000 —
Bonifica dei Pantani Grosso e Piccolo in provincia di Reggio Calabria (N. 14 della tabella della legge 7 luglio 1902, n. 333). . »	470,000 —
Bonifica del Lago di Lentini e dei Pantani di Lentini e Celsari, in provincia di Siracusa (n. 57 della tabella 3ª del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195) . . »	1,300,000 —
Sistemazione del tronco inferiore del Flumini Mannu della ferrovia Decimo-Iglesias allo stagno di Santa Gilla - primo stralcio esecutivo - in provincia di Cagliari (n. 4 della tabella della legge 28 luglio 1902, n. 342) »	500,000 —
Bonifica delle paludi Salinedde presso Terranova, in provincia di Sassari (n. 23 della tabella della legge 28 luglio 1902, n. 342) . »	600,000 —
Totale . . . L.	8,900,000 —

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 ottobre 1903.

VITTORIO EMANUELE

G. ZANARDELLI.

N. BALENZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **472** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Novara ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di alcune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità, sulle anzidette proposte ;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopra menzionate, le porzioni di territorio della provincia di Novara distinte come risulta dall'elenco che segue facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Novara, con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Caltignaga.

L'intero territorio del Comune costituisce zona malarica.

2. Comune di Terdobbiate.

L'intero territorio del Comune costituisce zona malarica.

3. Comune di Tornaco.

L'intero territorio del Comune costituisce zona malarica.

4. Comune di Alzate.

Zona malarica è quella a Sud della strada che si stacca dalla provinciale Novara-Momo, attraverso il centro di Alzate e va alla cascina Colomborone e da questa al Terdoppio.

5. Comune di Cameri.

Zona malarica è quella a Sud della seguente linea:

Strada che dalla Cascina Boscale, passando sotto la Cascina Covemonte, va alla provinciale Novara-Bellinzago; indi detta strada in direzione Sud fino alla Cascina Cavallera; strada campestre in direzione Sud fino al Canale Cavour; Canale Cavour fino alla strada campestre che mette al confine di Galliate.

6. Comune di Casalino.

La zona malarica è costituita da tutta la porzione di territorio comunale posto a Nord della strada Novara-Vercelli.

7. Comune di Livorno Vercellese.

La zona malarica è costituita dalla porzione del territorio comunale posta a Sud di una linea delimitata prima dalla strada Saluggia-Livorno Vercellese; poi dalla strada di circonvallazione a Sud dell'abitato centrale di Livorno Vercellese e finalmente dalla strada Livorno-Bianzè.

8. Comune di Novara.

La zona malarica è delimitata ad Ovest dal torrente Agogna pel tratto della Cascina Montà alla Cascina Santa Marta.

A Nord:

1. Strada privata dal torrente Agogna alla Cascina Montà e da questa allo stradale provinciale per Varallo nel punto ove esiste il brillatoio di riso detto della Montà.

2. Tratto dello stradale provinciale che va dalla strada alla Montà alla strada del Piccamiglio.

3. Strada del Piccamiglio.

4. Strada del Piccamiglio al Molino grande.

5. Gruppo di fabbricato detto Molino grande.

6. Strada del Molino grande allo stradale provinciale pel Sempione.

7. Strada Rovetto dallo stradale pel Sempione alla strada delle Rosette o Vecchia per Vignale.

8. Strada delle Rosette o Vecchia per Vignale, dalla strada Rovetto alle scuole comunali del Sobborgo S. Andrea.

9. Strada San Rocco, dalla strada delle Rosette alla ferrovia Novara-Seregno.

10. Ferrovia Novara-Seregno fino al torrente Terdoppio.

11. Strada Vecchia per Galliate dal torrente Terdoppio, alla strada dell'Abbondanza compreso il cascinale Casa Vecchia.

12. Strada dell'Abbondanza, compreso il cascinale fino alla strada Uccellone, di campagna.

13. Strada di campagna Uccellone fino al confine.

Ad Est:

1. Confine col Comune di Galliate fino all'altezza della Roggia Mora.

2. Roggia Mora dal confine con Galliate all'aggregato di Pernate.

3. Strada della via dei Molini da Pernate alla Strada Vecchia per Trecate-Milano.

4. Strada Vecchia per Trecate-Milano.

5. Strada della Beccalaria fino alla strada per Prelle o passante pel casello n. 87 sulla ferrovia Novara-Milano.

A Sud:

1. Strada privata dell'Abbadia, dalla strada per Prelle allo stradale per Genova.

2. Tratto di stradale per Genova fra la strada privata dell'abbadia e la strada alla Fornace od alla Cascina Faiteria.

3° Strada alla Fornace od alla cascina Faiteria a partire dallo stradale per Genova.

4. Strada dalla Cascina Faiteria alla cascina Michelina.

5° Strada che dalla cascina Michelina conduce alla cascina Dominisni o dalla Cascina Dominisni all'attuale piazza d'Armi, per seguirne parte del lato Est, il lato Nord e parte del lato Ovest fino all'incontro della via alla Bertona.

6. Strada alla Bertona prospiciente alla piazza d'armi fino alla strada privata della cascina Rasario.

7. Strada dalla cascina Rasario alla cascina Nobile.

8. Strada dalla cascina Nobile alla cascina Risottaglia, Ligoratta, indi Santa Marta.

9. Tratto di stradale per Vercelli tra il cascinale Santa Marta al Torrente Agogna.

9. Comune di Vercelli.

La zona malarica è delimitata:

All'esterno dai confini del territorio comunale, ed all'interno dalla linea seguente:

Fiume Sesia fino al punto di confluenza della Roggia Vassalla;

detta Roggia Vassalla fino all'incontro della ferrovia Vercelli-Casale;

detta ferrovia in direzione Nord fino alla Roggia della città;

detta Roggia della città in direzione Ovest fino alla Cascina Regerina sulla strada Vercelli Torino.

Strada campestre, che distaccandosi dalla Vercelli-Torino al livello della Cascina Regerina, passa per la Cascinetta e, attraversata la ferrovia Milano-Torino, va al Colatore Vercellina.

Colatore Vercellina in direzione Est fino alla Roggia Cervetto.

Roggia Cervetto in direzione Nord Ovest fino alla strada che dalla Cascina Canterana mette alla Vercelli-Gattinara.

Detta strada dalla Canterana o strada Vercelli-Gattinara verso Nord fino alla Cascina Mossa.

Strada campestre, che distaccandosi dalla Vercelli-Gattinara a Sud della Cascina Mossa, tocca la Cascina Nuova e di là va fino al Cavo Sesietta, indi la Sesietta in direzione di Sud fino all'incontro della ferrovia Novara-Vercelli, detta ferrovia in direzione Est fino al fiume Sesia.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCCLXIII (Dato a Roma, il 26 novembre 1903), col quale si approva il Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Caserta, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze in data 5 luglio e 22 novembre 1902 e 13 giugno 1903, in sostituzione del Regolamento approvato con Reale decreto 21 giugno 1869, n. MMCLXVII, e modificato col Reale decreto 27 giugno 1880, n. MMCLVII.

N. CCCCLXIV (Dato a Roma, il 29 novembre 1903), col quale è data facoltà al Comune di Campo nell'Elba di applicare, nel biennio 1903-1904, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 2 settembre 1903.

N. CCCCLXV (Dato a Roma, il 29 novembre 1903), col quale è data facoltà al Comune di Correggi di applicare, nell'anno 1903, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 350 (trecentocinquanta).

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 novembre 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Iglesias (Cagliari).*

SIRE!

Una inchiesta eseguita nel marzo del corrente anno pose in evidenza molteplici ed assai gravi irregolarità nell'amministrazione comunale di Iglesias, la quale, a causa della disorganizzazione dei pubblici servizi e del sistema di favoritismi e di partigianerie messe in opera dagli amministratori, procedeva in modo affatto anormale.

Erasi sperato che con i mezzi ordinari si sarebbe giunti in un non lungo periodo di tempo a porre riparo ad un siffatto stato di cose; viceversa l'irregolare andamento della civica azienda non è punto mutato, e gli amministratori han continuato a lasciare in abbandono i maggiori bisogni del Comune, cercando anzi di coprire all'occorrenza le irregolarità rilevate, e le responsabilità che ne conseguivano.

Codesta situazione non poteva durare a lungo senza produrre i suoi effetti. Invero nove consiglieri dopo qualche tempo si dimisero, da ultimo si sono dimessi il Sindaco e tutti gli altri consiglieri rimasti in carica.

Ciò stante, reputo necessario ed urgente sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Iglesias.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Iglesias in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Angelo Sanguino è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 24 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 novembre 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rignano Garganico (Foggia).*

SIRE!

La questione dell'acquisto di parecchie quote demaniali da parte di alcuni consiglieri, durante il periodo del divieto, alcuni atti dell'Amministrazione comunale e la guerra al suo segretario hanno creato, nel Comune di Rignano Garganico, uno stato di viva agitazione che minaccia seriamente l'ordine pubblico.

Il malcontento della cittadinanza è volto massimamente contro uno degli amministratori che, forte della sua posizione finanziaria, è riuscito ad accentrare tutto nelle sue mani, compiendo atti non informati ad imparzialità.

Le cose sono giunte a tal punto che 13 dei 15 consiglieri si sono dimessi dalla carica; per la qual cosa il Prefetto ha dovuto inviare sul luogo un suo commissario, per la gestione provvisoria del Comune.

Ciò stante, reputo necessario ed urgente sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Rignano Garganico.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rignano Garganico, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Michele De Masellis è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto l'articolo 14 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione;
Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;
Tenuto conto della qualità dei trasporti, della classe e velocità dei piroscafi;

Decreta:

Sono stabiliti i seguenti noli massimi pel trasporto di emigranti dal 1° gennaio al 30 aprile 1904.

NAVIGAZIONE GENARALE ITALIANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans		
Umbria	200	—	180	200
Sicilia	200	—	180	200
Sardegna	200	—	180	200
Liguria	200	—	180	200
Lombardia	200	—	180	200
Regina Margherita	200	—	180	200
Orione	200	—	180	200
Sirio	200	—	180	200
Perseo	200	—	180	200
Washington	185	200	165	190
Archimede	175	200	165	180
Marco Minghetti	175	200	165	180
Manilla	175	200	165	180
Piemonte	170	—	160	175
Etruria	170	—	160	175

LA VELOCE.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Centro America (1)
Savoia	200	180	200	200
Nord America	200	180	200	—
Duca di Galliera	200	180	200	—
Centro America	200	180	200	—
Venezuela	200	180	200	—
Duchessa di Genova	200	180	200	—
Città di Napoli	190	170	190	195
Città di Milano	175	165	180	195
Città di Torino	175	165	180	195
Città di Genova	175	165	180	195
Las Palmas	175	165	180	195

(1) Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla, Colon e Puerto Limon.

LA PATRIA.

PIROSCAFI.	Stati Uniti (Nuova York)
Gallia	160
Patria	160
Neustria	150

HAMBURG-AMERIKA LINIE.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Prinz Oscar	190

NORDDEUTSCHER LLOYD.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Neckar	195

OTTAVIO ZINO.

PIROSCAFI	STATI UNITI		Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans	
Equità	170	195	175
Attività	165	190	175

COMPAGNIA TRANSATLANTICA DI BARCELLONA.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Centro America
Buenos-Aires	180	185	195 (1)
Leon XIII	180	185	195 (1)
Manuel Calvo	180	185	195 (1)
P. de Satrustegui	180	185	195 (1)
Montevideo	180	185	195 (1)
Montserrat	180	185	195 (1)
Cataluna	180	185	195 (1)

(1) Dall'Italia per Portorico e Avana. Il nolo è fissato in L. 200 per Puerto Limon, Colon, Sabanilla, Puerto Cabello, Curaçao e La Guayra, e in L. 220 per Vera Cruz, con immediato trasbordo ad Avana.

ERCOLE SAVIOTTI.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Balilla	160

ITALIA.

PIROSCAFI	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos-Aires)
Ravenna	170	185
Toscana	170	185
La Plata	170	185
Antonina	170	185

TRANSPORTS MARITIMES

PIROSCAFI	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos-Aires)
Les Andes	165	180
Orléanais	165	—
Nivernais	165	—
Algérie	165	180
Aquitaine	165	180
Les Alpes	165	180
Provence	165	180
Italie	165	180
Espagne	165	180
France	165	180

Roma, addì 16 dicembre 1903.

Il Ministro
TITTONI.

IL COMMISSARIO DELL'EMIGRAZIONE

Visto l'art. 14 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione;

Sentito il parere della Direzione Generale della Marina Mercantile e delle Camere di Commercio di Genova, Napoli, Palermo e Messina, e tenuto conto delle informazioni di cui tratta l'articolo medesimo:

Delibera:

Sono approvati i noli massimi indicati nella seguente tabella, pel trasporto di emigranti, dal 1° gennaio al 30 aprile 1904.

LA VELOCE

PIROSCAFI	Centro America (1)
Duca di Galliera	200
Centro America	200
Venezuela	200
Duchessa di Genova	200
Nord America	200

LA PATRIA.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova-York)
Germania	195
Roma.	195
Massilia.	150

ANGLO ITALIANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova-York)
Calabria	175
Perugia.	175
Algeria	150
Hesperia	140
Bolivia	140
Victoria	140
California	140

HAMBURG-AMERIKA LINIE.

PIROSCAFI	STATI UNITI (Nuova - York)
Auguste Victoria	200
Palatia	190
Phoenicia	190

(1) Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla, Colon e Puerto Limon.

GIUSEPPE FORNARI.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova-York)
Sicilian Prince	175
Napolitan Prince	175

NORDDEUTSCHER LLOYD.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova-York)
Lahn	200
König Albert	200
Hohenzollern	200
Prinzess Irene	200

ERCOLE SAVIOTTI

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Regina Elena	175	180
Balilla	—	170

LA LIGURE BRASILIANA

PIROSCAFI		Brasile
Re Umberto	Rio de Janeiro e Santos	165
Rio Amazonas	Rio de Janeiro e Santos	165
Minas	Rio de Janeiro e Santos	165
Colombo	per Belem	160
Colombo	per Manaos	185

OTTAVIO ZINO

PIROSCAFI	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)
Equità	165
Attività	165

GIACOMO ROSSI.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans		
San Gottardo	155	180	150	165

CUNARD LINE.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova-York)
Aurania	190

COMPAGNIE GÉNÉRALE TRANSATLANTIQUE

PIROSCAFI	STATI UNITI (dall' Havre a Nuova-York) (1)
L'Aquitaine	155
La Bretagne	155
La Champagne	155
La Gascogne	155
La Lorraine	155
La Savoie	155
La Touraine	155

Roma, addì 15 dicembre 1903.

IL COMMISSARIO GENERALE.

L. BODIO.

(1) — La *Compagnie Générale Transatlantique* fu autorizzata a vendere biglietti pel viaggio Havre-Nuova York, per mezzo di propri rappresentanti residenti nell'alta e media Italia, non oltre i confini meridionali delle provincie di Lucca, Modena, Bologna e Ferrara.

Le spese del trasporto ferroviario dall'Italia all'Havre sono a carico dell'emigrante.

I prezzi del trasporto ferroviario fino all'Havre, e del trasporto marittimo dall'Havre a Nuova York, sono i seguenti:

Lucca-Modane	L.	23 —	215 50
Modane-Havre	Fr.	37 50	
Havre-New York	»	155 —	
Milano-Modane	L.	13 15	205 65
Modane-Havre	Fr.	37 50	
Havre-New York	»	155 —	

Percorso		Prezzo	Totale
Venezia-Modane	L.	26 60	219 10
Modane-Havre	Fr.	37 50	
Havre-New York	»	155 —	
Torino-Modane	L.	5 60	198 10
Modane-Havre	Fr.	37 50	
Havre-New York	«	155 —	
Genova-Modane	L.	14 35	206 85
Modane-Havre	Fr.	37 50	
Havre-New York	»	155 —	
Ferrara-Modane	L.	28 65	221 15
Modane-Havre	Fr.	37 50	
Havre-New York	»	155 —	

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS-AYRES.

ELENCO *degli Italiani morti in Buenos-Ayres durante il mese di ottobre 1903.*

Angelardi Bambina, d'anni 42 — Augusto Giuseppe, id. 65 — — Auriti Nicola, id. 37 — Arzeno Giovanni, id. 80 — Antoniotta Giovanni, id. 59 — Arrighi Battista, id. 54 — Amato Lucia, id. 40 — Acetto Pietro, id. 47 — Altieri N — Amato Antonio, id. 52 — Aloi Maria, id. 25.

Bardelli Gil, d'anni 67 — Bava Domenico, id. 59 — Barzano Fedele, id. 50 — Bocio Paolo, id. 63 — Barbagelata Benedetta, id. 54 — Bussetti Paolo, id. 50 — Bia Pasquale, id. 51 — Bermioli Giov. Batta, id. 55 — Broggi Vincenzo, id. 48 — Riganzoli Giuseppe, id. 31 — Botto Paolo, id. 56 — Bocchetti Domenico, id. 62 — Borelli Gaetano, id. 29 — Busaia Carlo, id. 74 — Braschi Vincenzo, id. 70 — Boggiano Giovanni, id. 65 — Bladini Antonio, id. 47 — Balestrini Angelo, id. 30 — Bigliotti Gaetano, id. 60 — Berisso Caterina, id. 80 — BadaraccoMaria, id. 63 — Bonfiglio Giovanni, id. 60 — Barbella Antonio, id. 6 — Broca Giacomo, id. 40 — Bersachin Mannela, id. 48.

Cafaro Giulia, d'anni 39 — Chiappi Caterina, id. 46 — Catalano Antonio, id. 21 — Cazzanica Ambrogio, id. 21 — Carpineti Maria, id. 25 — Collia Antonio, id. 56 — Colonna Teresa, id. 54 — Carbonel Isabella, id. 55 — Chiesa Battista, id. 51 — Caserta Maria, id. 4 — Casartelli Pasquale, id. 48 — Chiodini Angelo, id. 81 — Carlomae Saverino, id. 84 — Conti Massimiliano, id. 26 — Corleoni Lorenzo, id. 38 — Certela Felice, id. 41 — Cortassi Matteo, id. 53 — Comità Luigi, id. 40 — Chiloconi Salvatore, id. 52 — Capellini Luigi, id. 73 — — Camporini Vincenzo, id. 46 — Castagnino Teresa, id. 75 — Cueno Luigi, id. 37 — Cansan de Teresa, id. 47 — Calzetti Angela, id. 74 — Ceriani Felice id. 51 — Culangelo Rosa, id. 15.

De Marchi Assunta, d'anni 77 — De Grazia Alfonso, id. 63 — Duvini Luigi, id. 30 — Dacunto Leonardo, id. 65 — Denaro Francesco, id. 27 — Dens Alfredo, id. 32 — Donato Maria, id. 38 — De Cima Vincenzo, id. 6 — De Tommaso Giuseppe, id. 35 — D'Agosto Domenico, id. 66 — Demarchi Pietro, id. 44 — D'Agostino Andrea, id. 80 — Della Maggiore Antonio, id. 47 — Dagusti Antonio, id. 39.

Enrique Maria, d'anni 68 — Escurrini Giov Battista, id. 58.

Ferreira Sabato, d'anni 53 — Furioso Stanislao, id. 65 — Folti Michele, id. 24 — Ferrando Maria, id. 72 — Ferruccio Adele, id. 52 — Fupiani Antonio, id. 56 — Fornachieri Antonio, id. 72 — Fericcio Alessandro, id. 73 — Frega Luigia, id 24 — Facchinetti N. — Furin Erminia, id. 36.

Grosso Raffaela, d'anni 28 — Greco Domenico, id. 42 — Gozzetti Giulia, id. 70 — Garbisso Giacinta, id. 74 — Grossi Provvidenza, id. 50 — Gallo Michele, id. 67 — Gonello Antonio, id. 23 — Gravano Giovanni, id. 62 — Giuliani Pasquale, id. 24 — Gianolio Giacomo, id. 28 — Grisoglia Antonio, id. 71 — Gianardi M. Luigia, id. 43 — Grisoglia Elisabetta, id. 72

Ironi Vincenzo, d'anni 68 — Inari Marina, id. 63.

Lavarello Giuseppe, d'anni 56 — Lapenta Rosa, id. 69 — Lomante Giacinto, id. 21 — Lauria Francesco, id. 60 — Lannuto Enrico, id. 5 — Lanneto Raffaela, 55 — Langelotti Maria, id. 57 — Langrossa Nicolina, id. 41 — Lettieri Rocco, id. 78.

Marotta Vincenzo, d'anni 33 — Mirabella Enrico, id. 42 — Merlino Maria, id. 66 — Montemerlo Giuseppe, id. 55 — Maineri Giovanni, id. 53 — Molinari Giacomo, id. 50 — Massocco Giacomo, id. 81 — Muscolo Giuseppe, id. 34 — Mazzeo Pasquale, id. 37 — Marino Luigi, id. 66 — Manzoni Felice, id. 42.

Napoli Gaetano, d'anni 48 — N. Vittorio, id. 50 — Niotti Felice, id. 58 — Nocitti Vincenzo, id. 60 — Niccolini Paolo, id. 78 — Nesso Tommaso, id. 42.

Onetto Giuseppe, d'anni 58 — Osero Angela, id. 60.

Ponzone Giovanni, d'anni 49 — Papalini Carmelo, id. 62 — Pernigotti Rosa, id. 76 — Provensal Clara, id. 56 — Pecora Vincenzo, id. 84 — Poncio Tommaso, id. 68 — Panizza Graziosa, id. 52 — Paganini Angelo, id. 48 — Presente Giovanni, id. 74 — Pinciroli Innocenzo, id. 61 — Porrone Maria, id. 71 — Pucci Giovanni, id. 56 — Perisoni Cecilia, id. 64 — Pianetti Carolina, id. 41 — Patron Domenico, id. 56 — Perazzo Giovanni, id. 57 — Poretti Rosa, id. 73 — Paoli Domenico, id. 78 — Palmieri Maria, id. 18 — Pantano Filomena, id. 52 — Povaris Giuseppina, id. 37 — Platanin Antonia, id. 26 — Pasquali Giuseppe, id. 33 — Padrone Battista, id. 48 — Pellegrinelli Giovanni, id. 50 — Pardini Salvatore, id. 57 — Passani Angela, id. 59 — Pesier Maurizio, id. 66 — Panighini Graziano, id. 55.

Quirolo Giacomo, d'anni 73.

Romagnoli Andrea d'anni 27 — Rollini Angelo, id. 60 — Ravecca Marin, id. 70 — Revello Antonio, id. 74 — Risso Francesco, id. 22 — Rosello Caterina, id. 65 — Rolando Emilio, id. 44 Rebecco Paolo, id. 38 — Roerdino Giorgio, id. 55 — Rolando Giovanni, id. 78.

Santangelo Regina, d'anni 34 — Scatamacchia Filomena, id. 60 — Solimando Filippo, id. 58 — Spineto Vittorio, id. 70 — Simono Raffaele, id. 35 — Sepe Nicola, id. 46 — Salso Rosa, id. 55 — Scurini Giuseppe, id. 65 — Sumononti Dagoberto, id. 36 — Silvestro Francesco, id. 43 — Scaroni Giacomo, id. 15 — Solè Pietro, id. 43 — Span Salvatore, id. 40.

Trapani Matteo, d'anni 62 — Turchi Maria, id. 24 — Tallarico A., id. 37 — Tedeschi Domenico, id. 62 — Taverna Paola, id. 52 — Tammarazio Vincenza, id. 19 — Tronti Angela, id. 43 — Terrero Maria, id. 28 — Trappoli Andrea id. 20 — Tonadei Andrea, id 23.

Vincenzo Carolina, d'anni 30 — Vaccari Roberto, id. 21 — Vignolo Luigi id. 69 — Valle Giovanni, id. 41 — Vasallo Raffaele, id. 60 — Vignati Guido id. 38.

Zappoli Maria, d'anni 35 — Zeliore Giuseppe, id. 60 — Zolezzi Giov. Batta, id. 55 — Zerlenga Michela, id. 65.

MINISTERO DELLA GUERRA

Circolare.

Passaggio alla milizia territoriale dei militari di 1ª e 2ª categoria provenienti dal Corpo RR. equipaggi

Visti gli articoli 1 e 2 della legge 1° febbraio 1900, n. 26, questo Ministero determina che col giorno 31 corrente facciano passaggio alla milizia territoriale i militari di 1ª e 2ª categoria nati nel 1871, già ascritti al Corpo RR. Equipaggi, i quali, per appartenere alle società ferroviarie del Regno o alle amministrazioni postali e telegrafiche dello Stato, furono trasferiti nel R. Esercito e continuano tuttora a rimanervi.

Roma, addì 9 dicembre 1903.

Il Ministro
E PEDOTTI

Congedo assoluto ai militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria che nell'anno 1903 hanno compiuto o compiranno il 39° dell'età loro.

Visto l'articolo 1 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, questo Ministero, dichiara che col 31 corrente spetta il congedo assoluto a tutti i militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria nati nel 1864 a qualunque classe di leva siano stati ascritti.

Dovranno pertanto essere prosciolti da ogni obbligo di servizio anche coloro, sia sotto le armi, sia in congedo illimitato, i quali si trovino ascritti a classi tuttora appartenenti all'esercito permanente o alla milizia mobile, purchè risulti che siano nati nel 1864;

salvo, per quelli sotto le armi, il disposto dai §§ 952 e 953 del regolamento sul reclutamento.

Roma, addì 9 dicembre 1903.

Il Ministro
E. PEDOTTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Magistratura.

Con R. decreto del 22 ottobre 1903:

Campolongo Francesco, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Potenza coll'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale civile e penale di Potenza, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Santoro Gennaro, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Campobasso con l'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale civile e penale di Campobasso, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Garino Giovanni, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Novi Ligure con l'annua indennità di L. 600, è tramutato a Gerace, continuando nello stesso incarico ed a percepire la detta indennità di L. 600.

Germano Michele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bari, è tramutato a Cagliari ed è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Lecce, con l'annua indennità di L. 600.

Oliva Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Chieti, con l'annua indennità di L. 600.

Giova Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato a Nicastro ed è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Palmi, con l'annua indennità di L. 600.

Angelini Adolfo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Brescia, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Salò, con l'annua indennità di L. 600.

Vittozzi Claudio, giudice del tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato a Patti.

Fantini Ferdinando, giudice del tribunale civile e penale di Patti, incaricato de l'istruzione dei processi penali, è tramutato a Catania, cessando da detto incarico.

Ginnari-Satriani Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, è tramutato a Reggio Calabria.

Turlini Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Bergamo, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Brescia.

Campitelli Raffaele, giudice di tribunale in aspettativa, è confermato nell'aspettativa.

Teixeira De Mattos Vittore, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Chieti, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere.

Crosta Curti Lorenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Gerace, applicato temporaneamente alla R. procura in Catania, è tramutato a Catania.

Lavagna Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, è tramutato ad Oneglia.

Piatti Eugenio, già giudice del tribunale civile e penale di Trani, tramutato al tribunale e penale di Sarzana, è invece destinato al tribunale civile e penale di Pallanza.

Tiranti Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Bologna, è collocato in aspettativa.

Ghilardi Girolamo, nominato con R. decreto del 9 ottobre 1903 giudice del tribunale civile e penale di Pallanza, è richiamato al precedente posto di pretore presso il 2° mandamento di Bergamo con l'annuo stipendio di L. 2800.

Sartori Cesare, pretore del 3ª mandamento di Brescia, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Brescia, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Morisani Domenico, pretore del mandamento di Subiaco, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, con l'annuo stipendio di L. 3400.

Saladini Saladino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Pisa, è ivi applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400.

Schivo Efisio, pretore del mandamento di Sanluri, è tramutato al mandamento di Quarto S. Elena.

Dore Giovanni, pretore del mandamento di Sorgono, è tramutato al mandamento di Sanluri.

Marras Arcangelo, pretore del mandamento di Cicagna. è tramutato al 1° mandamento di Cremona.

Bacri Giuseppe, pretore del mandamento di Canicattì, è tramutato al 1° mandamento di Palermo.

De Laurentiis Tommaso, pretore del mandamento di Montescaglioso, è tramutato al mandamento di Palazzo S. Gervasio.

Iacoviello Nicola, pretore del mandamento di Camerota, è tramutato al mandamento di S. Agata di Puglia.

Portanova Raffaele, pretore del mandamento di Torricella Peligna, è tramutato al mandamento di Sutri.

Nuccio Favara Salvatore, pretore del mandamento di Cattolica Eraclea, è tramutato al mandamento di Polizzi Generosa.

Montalenti Carlo, pretore del mandamento di Zavattarello, è tramutato al mandamento di Carpeneto.

Crescenzi Domenico, pretore del mandamento di Castelfranco in Miscano, è tramutato al mandamento di Accadia.

De Paulis Giovanni, pretore del mandamento di Barasciano, è tramutato al mandamento di Castelfranco in Miscano.

Montanari Cesare, pretore del mandamento di Spigno Monferrato è tramutato al mandamento di Magenta.

Di Lella Luigi, pretore del mandamento di Pomigliano d'Arco, è tramutato al 12° mandamento di Napoli.

Prudente Pietro, pretore del mandamento di Valdieri, è tramutato al mandamento di Pomigliano d'Arco.

Apuzzo Pasquale, pretore del mandamento di Nocera Inferiore, è tramutato al mandamento di Afragola.

Cortesani Rocco, pretore del mandamento di S. Cipriano Picentino, è tramutato al mandamento di Ischia.

Bianchi Quirino, pretore al mandamento di Avigliano, è tramutato al mandamento di S. Cipriano Picentino.

Pennetti Alfonso, pretore del mandamento di Capaccio, è tramutato al mandamento di Nocera Inferiore.

Pisani Francesco, pretore del mandamento di Gioia dei Marsi, è tramutato al mandamento di Ferrandina.

Picchinenna Vito, pretore del mandamento di Palazzo S. Gervasio, è tramutato al mandamento di Capaccia.

Beria D'Argentina Maurizio, pretore del mandamento di Venasca, è tramutato al mandamento di Cherasco.

Tomassi Michele, pretore del mandamento di Nereto, è tramutato al mandamento di Subiaco.

Berruti Giovanni, pretore del mandamento di Amatrice, è tramutato al mandamento di Nereto.

Andreis Vittorio, pretore del mandamento di S. Giorgio di Piano, è tramutato al 2° mandamento di Ferrara.

Marfori Savini Francesco, pretore del mandamento di Casola, Valsenio è tramutato al mandamento di S. Giorgio di Piano.

Lanubila Nicola, pretore del mandamento di Ortanova, è tramutato al mandamento di Gravina.
Corapi Salvatore, pretore del mandamento di Sutri, è tramutato al mandamento di Nocera Terinese.
Azzini Amilcare, pretore del mandamento di Magenta, è tramutato al mandamento di Varese.
Beccaris Emilio, pretore del mandamento di Senorbì, è tramutato al mandamento di Villanova Monteleone.
Torchiani Rodolfo, pretore del mandamento di Villanova Monteleone, è tramutato al mandamento di Lanusei.
Angioi Giovanni, pretore del mandamento di Decimomannu, è tramutato al 2° mandamento di Cagliari.
Ventura Francesco, pretore del mandamento di Trivento è tramutato al mandamento di Grimaldi.
De Robertis Nicola, pretore del mandamento di S. Marco in Lamis, è tramutato al mandamento di Ortanova.
Damato Antonio, pretore del mandamento di Grimaldi, è tramutato al mandamento di S. Marco in Lamis.
Sanna Alberto pretore del mandamento di Nulvi, è tramutato al mandamento di La Maddalena.
Della Sala Spada Edoardo, pretore del mandamento di Castellazzo Bormida, è tramutato al mandamento di Spigno Monferrato
Festa Luigi, pretore del mandamento di Maida, è tramutato al mandamento di Montescaglioso.
Del Vecchio Giovanni, pretore già titolare del mandamento di Genazzano, in aspettativa, è richiamato in servizio, e destinato al mandamento di Barisciano.
Sivilia Antonio, pretore del mandamento di Gravina, è sospeso dall'ufficio.
Lampis Raimondo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore al mandamento di San Nicolò Gerrei, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Osilo.
Castelli Tullio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Salò.
Curis Giovanni Antonio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore al mandamento di Osilo, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di San Nicolò Gerrei, continuando nella detta applicazione.
Pinna Salvatore, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ales, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico, al mandamento di Benetutti.
Giaquinto Adolfo, uditore giudiziario temporaneamente applicato alla Corte di cassazione di Roma, è destinato ad esercitare la funzioni di vice pretore nel mandamento di Trivento con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.
De Ficchy, Vincenzo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nei 12° mandamento di Napoli, è esonerato dalle dette funzioni ed è destinato in temporanea missione presso la Corte di cassazione di Roma, con la mensile indennità di L. 120.
Minervini Alessandro, uditore in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Firenze, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Camerata con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Il R. decreto del 17 luglio 1903 nella parte riguardante l'uditore Gallo Domenico, è modificato come segue:
Gallo Domenico, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cervinara, è tramutrato con le funzioni al mandamento di Laurino, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, lasciandosi vacante il mandamento di Borceto, per l'aspettativa del pretore Mortilli Gustavo.
Rispoli Ferdinando, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 12° mandamento di Napoli pel triennio 1901-1903.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1903:
È assegnato l'annuo stipendio di L. 1,775, a:
Mattucci Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Avezzano.
Papa Francesco, id. di Santa Maria Capua Vetere.
Coralli Vittorio, cancelliere della pretura di San Damiano d'Asti, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Genova.
Giaccari Antonio, id. di Cattolica Eraclea, id. di Roma.
Alcini Lodovico, id. di Ronciglione.
Jublin Virgilio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Casale.
Gardini Mariano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ferrara.
Punzi Giovanni, cancelliere della pretura di San Severo.
Caprioli Giuseppe, id. di San Benedetto Po.
De Rubeis Francesco, id. di Capriati al Volturno.
Longo Giovanni, id. di Postiglione.
Bonsignori Francesco, id di Orvinio.
Chiti Emiliano, id. di Montepulciano.
Turchetti Torquato, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lodi.
Casini Antonio, id. di Camerino.

Con decreto Ministeriale del 16 ottobre 1903:
È assegnato l'annuo stipendio di L. 3000 a:
Caser Giovanni, vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia.
È assegnato l'annuo stipendio di L. 2200 a:
Palmateni Giuseppe, cancelliere della pretura di Vittoria.
Gandola Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Monza.
Tagliavia Pietro, id. di Caltanissetta.
Praus Antonio, cancelliere della pretura di Angri.
Morelli Vincenzo, id. di Gioi Cilento, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli.
Falcone Luigi, id. di Perosa Argentina.
Stoppini Guido, id. di Sestri Ponente.
Cabella Giuseppe, id. di Canelli.
Ambrisi Francesco, id. di Laurenzana.
È assegnato l'annuo stipendio di L. 2000, a:
Marsico Serafino, cancelliere della pretura di Arena.
Paladini Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.
Sossi Emilio, id. di Cuneo.
Ferrari Girolamo, cancelliere della pretura di Capriata d'Orba.
Mazzini Egidio, id. della 2ª pretura di Casale.
Grassi Carlo, id. della pretura di Radda.
D'Auria Vincenzo, id. di San Nicandro Garganico.
Peverada Luigi, id. di Varese.
Bionda Fiorenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Modena.
Greco Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
Piu-Ledda Battista, cancelliere della pretura di Pula.
Pieri Luigi, id. di Caramanico, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Lupetti Aristide, id. di Orbetello.
De Stefano Alfonso, id. di Scilla.
È assegnato l'annuo stipendio di L. 1800, a:
Mattucci Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Avezzano,
Papa Francesco, id. di Santa Maria Capua Vetere.
Coralli Vittorio, cancelliere della pretura di San Damiano d'Asti

applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Genova.
Giaccari Antonio, id. di Cattolica Eraclea, id. di Roma.
Alcini Lodovico, id. di Ronciglione.
Jublin Virgilio, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Casale.
Gardini Mariano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ferrara.
Punzi Giovanni, cancelliere della pretura di San Severo.
Caprioli Giuseppe, id. di San Benedetto Po.
De Rubeis Francesco, id. di Capriati al Volturno.
Longo Giovanni, id. di Postiglione.
Bonsignori Francesco, id. di Orvinio.
Chiti Emiliano, id. di Montepulciano.
Turchetti Torquato, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lodi.
Casini Antonio, id. di Camerino.

Con decreto presidenziale del 16 ottobre 1903:

Romanelli Eduardo, alunno di 3ª classe nella pretura di Arena, è tramutato alla pretura di Gasperina.

Con decreto presidenziale del 17 ottobre 1903:

Paoletti Paolo, alunno di 2ª classe presso la pretura di Massa, è tramutato alla pretura di Albenga.

Con decreto Ministeriale del 19 ottobre 1903:

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1775, a:
Cavagnin Roberto, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia.
Bozzolo Giovanni, cancelliere della pretura di Sacile.
Fioretti Giovanni, id. di Bagolino.
Izzo Filomeno, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Benevento.
Albesano Faustino, cancelliere della pretura di Cherasco.
Corio Vincenzo, id. di Borgoticino.
Cherchi Angiolo, id. di Carloforte.
Val Amedeo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Brescia.
Pescosolido Luigi, cancelliere della pretura di Ruffano.
Cacere Giovanni, id. di Gioia del Colle.
Civardi Luigi, id. di Cuorgnè.
Casanuovi Angelo, id. di Galeata.
Maddalena Domenico, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Roma.
Todisco Salvatore, cancelliere della pretura di Andretta.
Vaccino Ernesto, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Vercelli.
Bonajuto Luigi, cancelliere della pretura di Pignataro Maggiore.
Fanfoni Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma.
Puzzonia Emilio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.
Ottino Giuseppe, cancelliere della pretura di Omegna.
Buillet Ettore, id. di Morgex.
Mammana Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Mistretta.
Sopransi Giulio, id. di Como.
Marrapese Giovanni Giuseppe, cancelliere della pretura di San Giorgio la Molara.
Frasoldati Isnardo, id. di Loiano.
Fortuna Mauro, id. di Sora.
Marano Salvatore, id. di Montello.
Guggia Onorio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Legnago.
Camuri Edoardo, cancelliere della pretura di Umbertide.
Mennini Torquato, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Perugia.
Giannini Giovanni, cancelliere della pretura di Lastra a Signa.
Woena Giuseppe, id. di Finestrelle.
Adorno Carlo, id. di Carpeneto.
Gambogi Carlo, id. di Lari.
Bertacchi Bartolomeo, id. di Guastalla.
Fissore Giuseppe, id. di Mondovì.
Sepe Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sant'Angelo de' Lombardi.
Milla Vittorio, cancelliere della pretura di Vignola.
Zarabini Angelo, id. della 2ª pretura di Ravenna.
Nebbia Paolo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Alessandria.
Caprino Giuseppe, cancelliere della pretura di Francavilla di Sicilia.
Cimarelli Agostino, id. di Tolentino.
Fiore Pasquale, id. di Acerra.
De Nobili Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lanciano.
Mazzucchi Angelo, cancelliere della pretura di Castelfranco dell'Emilia.
Lambusier Paolo, id. della pretura di Cori.
Sarasini Ulisse, id. della pretura di Lonato.
De Rossi Gaetano, id. di Casarano.
Chiri Vincenzo, id. di Cavour.
Ponzio Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino.
Perricone Silvio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Gerace.
Baschieri Gustavo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Varallo.
Sabella Calogero, cancelliere della pretura di Canicatti.
Bosio Carlo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Finalborgo.
Bazzini Pietro, cancelliere della pretura di Rivergaro.
Columbano Bachisio, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Cagliari.
Rogasi Giuseppe, cancelliere della pretura di Aci Sant'Antonio.
Foderaro Tommaso, id. di Piadena, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
Lodi Agelindo, id. di Asola.
D'Ambrosio Alfredo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Trani.
Caloffi Ettore, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Brescia.
Adami Emilio, cancelliere della pretura di Montefiorino.
Palange Pietro, id. di Rogliano.
Pasqualicchio Michele, sostituto segretario della procura generale pressso la Corte d'appello di Napoli.
Thesia Serafino, cancelliere della pretura di Murazzano.
Calabrese Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce.
Fusco Luigi, cancelliere della pretura di Pontelandolfo.
Cosimi Francesco, id. di Grezzana.
Marras-Mura Giovanni, id. di Mogoro.
Pais Giovanni, id. di Ierzù.
Bricola Giacomo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Genova.
Agrelli Francesco, id. di Napoli.
Iannucci Oreste, cancelliere della pretura di Riccia.
Favale Luigi Emanuele, id. di Borgomanero.
Pellegrini Antonio, id. di San Valentino.
D'Urso Leonardo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo.
Mannella-Poerio Giuseppe, cancelliere della pretura di Dipignano, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
Sorrentino Vitaliano, id. di Lendinara, id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Scuole d'arte.

Nell'istituto di belle arti di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 3 novembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto secondo sessennio, lo stipendio di Miola cav. Camillo, professore di storia delle belle arti e nozioni di archeologia, da L. 1650 a L. 1800, dal 1° novembre 1903.

Nel conservatorio di musica « Giuseppe Verdi » di Milano.

Con decreto Ministeriale del 3 novembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto secondo sessennio, lo stipendio di Andreoli Guglielmo, professore di pianoforte complementare, da L. 1540 a L. 1680, dal 1° novembre 1903.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Numeri delle 278 Obbligazioni della Ferrovia Maremmana (Regi decreti 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1862, legge 4 agosto 1861, n. 174), state sorteggiate nella 43ª estrazione seguita in Roma il 30 novembre 1903 per l'ammortamento al 1° gennaio 1904.

7	387	510	737	993
1281	1777	2463	2482	3415
3459	3501	3860	4492	5571
5847	5886	6366	6782	7034
7538	7676	7890	8115	8729
8740	8788	9281	9299	9910
9950	10139	10159	10810	10957
11198	11643	11645	11688	12235
12269	12286	12289	12330	13262
13748	13866	14287	14340	15347
15354	15410	15892	15912	16487
16515	16566	17187	17324	17889
18022	18140	18282	18570	18601
18612	18824	20154	20439	20954
21101	21928	21954	22531	23064
23112	23120	23161	23439	23860
24577	24581	24604	24741	25009
25190	25308	25690	26121	26312
26386	27092	27229	27301	27407
27549	27704	27719	28152	28777
29614	29671	29875	30286	32194
32277	32516	32674	32826	33230
33495	33619	33745	34174	34243
34266	34364	34398	34426	34554
34600	34697	34805	35791	35928
35982	36157	36295	36305	36974
37163	37251	37330	37664	37795
38020	38527	38734	39002	39026
39162	39535	39774	40224	40363
40477	40503	40724	42143	42229
42345	43199	43205	43303	43569
43758	43759	43787	44174	44425
44438	45199	46298	47120	47359
47450	48463	48762	49092	49283
50547	51058	51125	51404	51730
51752	51873	52014	52158	52762
52825	52888	52952	53544	53989
54162	54922	56557	56853	57275
57575	58157	58216	58689	58864
59200	59605	59688	59878	60088
60332	60451	60716	61062	61795
62545	62640	63322	63374	64327
64559	64774	64922	65534	65535
65916	66116	66327	66979	67014
67241	68661	69190	69216	69849
69868	69887	70208	70710	70805
71121	71125	71145	71235	71526
71558	72101	72164	72374	73015
73310	74665	74730	74780	74791
74828	76126	77364	77853	78064
78559	78927	79477	79987	80358
81223	81377	81411	81534	81687
81982	82069	82101	82430	82591
84315	84758	84850	85537	86476
86510	87057	87869	88473	88493
88586	88883	88954.		

Le suddette Obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1903, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna, verrà effettuato dal 1° gennaio 1904, mediante restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole { dal n. 85 scadenza 1° luglio 1904
al n. 90 scadenza 1° gennaio 1907.

Nel Regno: con mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione Generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi, o direttamente alla Direzione Generale od a mezzo delle Intendenze di Finanza;

All'Estero: a Londra, direttamente dalla Casa bancaria C. J. Hambro e F.°

Roma, addì 30 novembre 1903.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
DIAZ.

Visto: *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
GIULIA.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffizi delle sezioni di R. Tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. Tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 981,646 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale

per L. 1140, al nome di Baletti *Carlo fu Augusto Pietro*, minore, sotto la patria potestà della madre Beni Pia, domiciliato in Pinerolo (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baletti *Augusto Carlo fu Pietro Augusto*, ecc. (come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Debito 26 marzo 1885 cioè: N. 1151 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 372,44 al nome di Petercini *Fortunato* di Giuseppe fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Petercini *Giuseppe* di Giuseppe vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 dicembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99,87, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 16 dicembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

15 dicembre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,99 1/2	101,99 1/2
	4 1/2 % *netto*	102,31 3/8	101,18 7/8
	4 % *netto*	103,72 1/2	101,72 1/2
	3 1/2 % *netto*	102,69 5/8	100,94 5/8
	3 % *lordo*	74,10	72 90

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 15 dicembre 1903

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni ed elenco di omaggi.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni e dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti delle famiglie dei defunti senatori Clementini, Gamba, Miraglia e Cavallini per le onoranze rese dal Senato ai loro congiunti.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904 (N. 250).

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Convenzione preliminare per l'assetto e il miglioramento della Regia Università di Padova » (N. 251).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CITTADELLA VIGODARZERE, Raccomanda al Senato il disegno di legge in discussione, e si compiace che relatore di esso sia il senatore De Giovanni, al quale esprime la propria riconoscenza e dei concittadini per le benemerenze sue verso l'Università, e specialmente in ordine ai provvedimenti di legge e che ora si trovano dinanzi al Senato.

Si compiace inoltre dello zelo con cui il ministro della pubblica istruzione, si studiò condurre in porto l'opera alla quale molte eminenti personalità dedicarono ogni loro sferzo e le cure più indefesse, con affetto di cittadini, e interessamento di scienziati, e dalla quale nuovo e meritato lustro si attendono e quell'Istituto e quella città che diedero ospitalità e cattedra a Tasso, a Galileo e al Morgagni (Benissimo!).

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica. Ringrazia il senatore Cittadella delle cortesi parole a lui rivolte, e si unisce alle lodi fatte dal preopinante per coloro che cooperarono a questo progetto di legge, che non ha certo bisogno di ulteriori raccomandazioni perchè Il Senato voglia accoglierlo.

DE GIOVANNI, relatore. Si associa alle nobili parole pronunciate dal senatore Cittadella Vigodarzere nel raccomandare il progetto di legge e lo ringrazia delle cortesi espressioni a lui dirette.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede all'esame dei tre articoli del progetto che sono approvati, con la Convenzione, senza discussione.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio

segreto del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l' esercizio finanziario 1903-1904 »,

Votanti 73
Favorevoli 57
Contrari 16

(Il Senato approva).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: « Convenzione definitiva per l'assetto e il miglioramento della Regia Università di Padova ».

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge discusso ed approvato oggi per alzata e seduta:

Votanti. 74
Favorevoli 65
Contrari 9

(Il Senato approva).

Avvertenza del presidente in ordine ai lavori del Senato.

PRESIDENTE. Avverte che sono pronti per la discussione cinque progetti di legge, ma che i signori ministri non credono sia ancora giunto il tempo opportuno per discuterli.

Mentre di ciò si dichiara spiacente, crede convenga convocare il Senato a domicilio, avvertendo, per altro, che la nuova seduta avrà luogo probabilmente venerdì 18 corrente.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica. Riferirà al presidente del Consiglio le osservazioni dell'onorevole presidente, giacchè egli, come ministro dell'istruzione pubblica, non ha veste per interloquire sull'ordine dei lavori del Senato

PRESIDENTE. Il Senato gliene sarà grato.

Levasi la seduta alle ore 16,45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 15 dicembre 1903

Seduta antimeridiana

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10,5.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata antimeridiana precedente.

CREDARO, relatore, dichiara che ieri ha combattuto e non difeso la tassa scolastica.

Il processo verbale è approvato).

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

NASI, parlando sul capitolo primo, ringrazia il ministro e il relatore delle parole cortesi a lui dirette, dichiara di dover scagionarsi da alcuni addebiti mossigli da alcuni oratori.

Invita l'onorevole Landucci che gli attribuì alcuni atti d'incostituzionalità; di determinare l'accusa ch'egli respinge come infondata.

Consente con l'onorevole Abignente che sarebbe a desiderare che si evitassero eccedenze di spese; ma osserva che le spinte a tali eccedenze (che si verificano in tutti i bilanci) sono maggiori nel bilancio dell'istruzione. Come si può, ad esempio, prevedere con esattezza a quanto sarà per ascendere la spesa per le classi aggiunte?

Egli si è adoperato a tutt'uomo per eliminare le cause di tali eccedenze e modificò anche il regolamento universitario nel senso che non possa farsi luogo a nuovi incarichi se non nella misura consentita dal bilancio.

All'onorevole Credaro fa osservare che non potè risolvere il problema della scuola elementare, perchè non poteva accingersi alla soluzione di tutti i problemi che s'impongono e s'incalzano.

Le proposte di legge ch'egli ha testè presentato, dimostrano quali fossero gl'intendimenti suoi e confida che il suo successore vorrà confortarli del suo appoggio; come confida che il ministro trovi più corrivo il ministro del tesoro per soddisfare più largamente i bisogni della scuola e dell'arte (Approvazioni).

LANDUCCI dichiara d'aver combattuto obbiettivamente il sistema di modificare leggi e regolamenti con atti ministeriali.

ABIGNENTE riconosce che tutti i Ministeri eccedono le previsioni; ma mentre gli altri Ministeri vi contrappongono economie corrispondenti, e talvolta superiori, il solo bilancio dell'istruzione non li compensa affatto.

NASI dà ragione di una circolare che l'onorevole Landucci non ritenne conforme alla legge, dimostrando che la urgenza non consentiva altro provvedimento.

BACCELLI GUIDO parla per fatto personale; dichiara che, come ministro di agricoltura e commercio, si attenne scrupolosamente agli stanziamenti di bilancio.

CICCOTTI a nome anche degli onorevoli De Felice, Valeri, Nofri e altri, svolge un ordine del giorno per domandare che sia abolito il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica che non esercitò mai una funzione effettivamente giovevole, che rappresenta nel Ministero un organismo inutile, e nelle facoltà un protesto ad ambizioni personali e a cricche scolastiche.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, non può consentire nelle critiche fatte dall'onorevole Ciccotti al Consiglio superiore dell' istruzione critiche che potrebbero estendersi a tutta l'Amministrazione consultiva dello Stato.

Non accetta neanche le osservazioni relative al modo come si compone il Consiglio superiore. Può ammettere che il Consiglio medesimo, essendo troppo numeroso, costi troppo, e che la sua opera sia diretta soverchiamente all'insegnamento superiore e poco all'istruzione media e primaria. In questo senso studierà una riforma.

CREDARO, relatore, presenta un emendamento all'ordine del giorno dell'onorevole Ciccotti per rendere interamente elettivo il Consiglio superiore, con diretta rappresentanza delle scuole medie e delle scuole elementari.

CICCOTTI ritira il suo ordine del giorno e accetta la proposta dell'onorevole Credaro perchè si parli di radicale riforma.

BACCELLI GUIDO accetterà l'ordine del giorno che sarà accolto dal ministro nel quale ha piena fiducia; però osservando che il Consiglio superiore non è che una Corte di cassazione, e deve soltanto sentenziare sul rispetto delle forme e non pronunziare giudizî tecnici e scientifici.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, ammette che il Consiglio non debba dare, se non in via eccezionale, giudizî scientifici. Accetta l'ordine del giorno proposto dal relatore, purchè sia inteso che le varie rappresentanze delle varie categorie di insegnanti debbano costituire tante sezioni autonome.

CABRINI vorrebbe che le retribuzioni dei membri del Consiglio superiore fossero proporzionate agli stipendî di coloro che ne fanno parte. Si riferisce al caso di un professore di università che cumula stipendî e indennità per una somma di 25,000 lire (Approvazioni — commenti).

È approvato l'ordine del giorno dell'onorevole relatore).

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, domanda che si aumenti lo stanziamento del capitolo 13 (missioni e commissione consultiva) diminuendo di altrettanta somma il capitolo 108.

CREDARO, relatore, si oppone che sia diminuito lo stanziamento del capitolo 108 che serve a sussidiare i Comuni per l'arredamento delle scuole elementari e per le scuole facoltative. Crede che lo stanzamento del capitolo 13 possa bastare allo scopo.

RIZZO prega il ministro di non insistere nella sua proposta, e di accedere al pensiero dell'onorevole relatore.

CREDARO. relatore, ritiene che basti togliere dal capitolo la parola « compensi » perchè il ministro si trovi in grado di disporre di maggiori mezzi.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, nota che il decreto che istituiva la Commissione consultiva contemplava anche la speciale destinazione di fondi, ed ebbe l'approvazione della Corte dei conti. Rileva come il capitolo 13 sia già insufficiente ai bisogni, come risulta dalle eccedenze.

Però non insiste nella sua proposta, viste le osservazioni fatte incontrario dall'onorevole relatore.

RAMPOLDI ricorda come fosse nell'intendimento dell'onorevole Nasi, quando istituiva la Commissione consultiva, di convertire in legge il decreto di costituzione. Vorrebbe conoscere quale sia in proposito il parere del ministro.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, terrà gran conto della raccomandazione dell'onorevole Rampoldi.

MANTICA vuole che sia specificato nel capitolo 13 il compenso da assegnarsi alla Commissione consuntiva.

CICCOTTI crede che a rendere meno onerosi i compensi alle Commissioni basterebbe istituire un esame preventivo dei titoli.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, terrà conto della raccomandazione.

Dichiara di accettare la proposta dell'onorevole Mantica e la proposta del relatore di sopprimere la parola « compenso » della dizione del capitolo.

CICCOTTI, sul capitolo 14 chiede la soppressione di questa spesa per aiuti a pubblicazioni che è inutile e dà luogo a favoritismi.

CREDARO, relatore, risponde che su questo capitolo si sussidiano i lavori dei giovani professori delle scuole secondarie in seguito a parere dell'Accademia dei Lincei, e quindi non vi sono favoritismi.

CORTESE chiede che gli elenchi delle opere sussidiate siano pubblicati nel bollettino ufficiale secondo la disposizione del decreto Baccelli del 1882.

CICCOTTI chiede che siano anche pubblicati in allegato al bilancio.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, nota che molta parte di questo fondo è già impegnata per le opere in corso. Curerà ad ogni modo che il fondo sia utilmente erogato, e proporrà gli opportuni provvedimenti.

MEL raccomanda che almeno si esaminino tutte le opere per le quali si chiedono sussidi.

CICCOTTI, dopo le dichiarazioni del ministro, non insiste.

MURMURA, sul capitolo 19 « Spesa di stampa », lamenta i ritardi del bollettino ufficiale nel pubblicare i provvedimenti relativi al personale.

Una maggior sollecitudine nel pubblicare questi provvedimenti gioverebbe anche a frenare gli eventuali arbitrî.

Loda poi l'onorevole Nasi per aver istituito la Commissione consultiva. Vorrebbe però che questa avesse voto deliberativo e non semplicemente consultivo.

Raccomanda poi che il benemerito personale delle scuole secondarie sia trattato sempre con equità e con giustizia (Bene!).

CICCOTTI lamenta egli pure i ritardi con cui si pubblicano le nomine e i trasferimenti nel bollettino

Ricorda a questo proposito alcune censure che furono mosse all'onorevole Nasi per alcuni provvedimenti da lui presi relativi al personale, che sarebbero contrari ai regolamenti, e dei quali non si è avuta sollecita notizia ufficiale.

A tali dubbi e a tali pericoli è ottima garanzia la più larga e sollecita completa pubblicità.

CREDARO, rel[illegible] delle scuole secondarie come ha dimostrato nel suo discorso di ieri

NASI, per fatto personale, rilevando le censure raccolte dall'onorevole Ciccotti, crede di dover protestare contro il sospetto che circonda immeritamente il Ministero dell'istruzione.

Si duole però che l'onorevole Ciccotti abbia anticipato apprezzamenti, mentre ha pur dovuto dichiarare che non sapeva se le censure fossero fondate. Li invita a dare la prova della sua affermazione e di riservare a dopo il giudizio

Riconosce che le pubblicazioni dei provvedimenti nel bollettino avvengono talora con molto ritardo. Ma ciò dipende dall'ordinamento del Ministero, dalla Corte dei conti e soprattutto dal numero ingente dei provvedimenti stessi.

Così nota che ancora non furono notificati provvedimenti presi da lui, alcuni mesi addietro. Si augura che l'attuale ministro trovi il modo lui di riparare agli inconvenienti.

Dichiara poi nel modo più reciso che non mai i ritardi nelle pubblicazioni del bollettino, nè omissioni di sorta, ebbero lo scopo di occultare provvedimenti abusivi.

Ricorda che fu egli l'oratore, ad istituire la Commissione consultiva, suprema tutela contro ogni abuso ed ogni ingiustizia. I professori, che si ritengono lesi da provvedimenti ministeriali, possono ricorrere a questa Commissione; se non lo fanno, appoggiandosi invece al sistema dei pettegolezzi, segno è che hanno la coscienza di aver torto.

Si augura che venga presto la legge sullo stato degli impiegati, che tutelerà anche i diritti del corpo insegnanti. Intanto ha provveduto per mezzo di disposizioni regolamentari, a concedere a questo personale le maggiori garanzie (Interruzioni degli onorevoli Credaro e Ciccotti).

Osserva poi che il principio dei concorsi speciali per le scuole secondarie fu introdotto precisamente dall'oratore restringendo persino le facoltà concessegli dalla legge.

Ma si comprende che talora in base ad uno stesso concorso sia conveniente e talora anche necessario, coprire più cattedre; e che talvolta per ragioni d'urgenza assoluta, sia anche indispensabile derogare a questo principio.

Afferma nuovamente, e nel modo più assoluto, di aver informato ogni suo atto ai più rigorosi principî della giustizia. Sfida chiunque a provare il contrario. (Bene!).

CICCOTTI risponde per fatto personale all'onorevole Nasi, dichiarando di non essere stato mosso da alcuna ragione personale.

Egli ha raccolto ciò che da molte parti si afferma Se l'onorevole Nasi potrà smentire tale affermazione, egli per primo ne sarà lieto.

Afferma che l'onorevole Nasi ha fatto nomine e trasferimenti, che sono in contraddizione colle norme da lui stesso sancite per regolamento. È pronto a depositare l'elenco dei fatti da lui raccolti, augurandosi che tutti quei provvedimenti possano dall'onorevole Nasi essere giustificati.

MURMURA dichiara di non aver inteso muovere censure all'onorevole Nasi verso il quale professa altissima stima, di aver parlato impersonalmente.

NASI lungi dall'aver riconosciute fondate le censure dell'onorevole Ciccotti, come questi ha creduto, ripete che non ha mai commesso arbitrî ed illegalità, sinchè non sia dimostrato il contrario, ha diritto di respingere come calunniose siffatte censure.

La seduta termina alle 12.15.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.10.

[illegible] legge il processo verbale della precedente seduta pomeridiana, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Carugati, Leone, Sorani, Lucifero e Gattoni.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde al deputato Edoardo Daneo il quale chiede « se intenda in occasione delle annunciate proposte di consolidamento della Cassa pensioni per gli operai, di studiare il modo di estenderne i benefici alla numerosa categoria dei commessi di commercio ».

Dichiara che una recente deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Cassa ammise che possano godere dei benefici della legge i commessi di commercio al minuto pagati a giornata od a cottimo.

Gli altri potranno approfittare di un sistema d'assicurazione che verrà per essi istituito dalla Cassa di previdenza con gli stessi benefizi dell'accumulamento dei risparmi concessi agli operai.

DANEO EDOARDO non trova razionale la distinzione fatta dal Consiglio d'amministrazione della Cassa; giacchè altri operai sono pagati a mese, mentre molti impiegati sono retribuiti a giornata od a cottimo. Invoca quindi una deliberazione che tenga presente anche che i commessi prestano un lavoro manuale.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, nota che la distinzione conservata è contenuta nell'articolo 8 della legge.

Ad ogni modo assicura che si arriverà fin dove si può.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Vigna, il quale chiede « se non intenda disapprovare la condotta del sottoprefetto di Casale, il quale, ribellandosi alla decisione del Governo del Re, promosse davanti alla Corte d'appello di Casale azione di decadenza del sindaco di Fubine, che un decreto Reale ha confermato in carica ».

La questione è sottoposta alla Corte d'appello di Casale, dalla quale si attende il responso.

VIGNA non crede che il sottoprefetto, il quale aveva il dovere di applicare un decreto reale, avesse facoltà di ribellarsi, sottoponendo all'autorità giudiziaria la questione dell'estensione dell'amnistia alla capacità elettorale, questione che la Camera stessa risolvette sempre in favore dei diritti dei cittadini.

DI SANT'ONOFRIO, Sottosegretario di Stato per l'interno, osserva che l'autorità giudiziaria è la sola interprete autorizzata dalla legge.

Se il Parlamento farà una legge diversa, la Magistratura e il Governo vi si uniformeranno.

Risponde quindi ad altra interrogazione del deputato Vigna « sui provvedimenti che intenda di adottare per rendere efficaci le leggi contro le adulterazioni dei generi alimentari ».

Ed in pari tempo risponde all'interrogazione dei deputati Battaglieri e Ottavi, i quali interrogano « per conoscere quali disposizioni intendano di dare per una efficace applicazione della legge sulle adulterazioni dei vini e per una attiva applicazione delle norme di vigilanza a cui si ispira l'ultima circolare diramata ai prefetti in tale materia ».

La legge non potè riuscire finora efficace per la mitezza delle pene; onde il Governo presentò al Senato un disegno di legge per portarvi le opportune correzioni.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, prende impegno di racimolare ora le somme che sono necessarie per le analisi chimiche e di chiedere nel nuovo bilancio i mezzi occorrenti.

VIGNA prende atto delle assicurazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura.

BATTAGLIERI raccomanda al sottosegretario di Stato per l'interno di eccitare i medici provinciali a vigilare sulla esecuzione della legge sugli alimenti

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, rammenta le circolari mandate dai ministri dell'interno ai prefetti.

Presentazione di una relazione.

LIBERTINI G. presenta la relazione sul disegno di legge per la leva sui nati nel 1884.

Votazione del bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE dispone che si faccia la chiama per la votazione a scrutinio segreto del bilancio dei lavori pubblici.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Aprile — Arlotta.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Barzilai — Basetti — Battaglieri — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bianchi Leonardo — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borsarelli — Boselli — Bossi — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti.

Cabrini — Callaini — Camagna — Camera — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Carmine — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cerulli — Cesaroni — Chimirri — Chinaglia — Ciappi — Cimorelli — Cirmeni — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Colucci — Compans — Contarini — Cornalba — Cortese — Costa — Cottafavi — Credaro — Curioni — Curreno.

Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Danieli — De Cesare — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Marinis — De Nava — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Seta — De Viti-De Marco — Di Broglio — Di Canneto — Di Palma — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Terranova — Di Tullio De Nicolò — Donnaperna.

Engel.

Facta — Falconi Gaetano — Falletti — Fasce — Fazio Giacomo — Fede — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fracassi — Fradeletto — Franchetti — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Galli — Galluppi — Garavetti — Gattorno — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Grippo — Grossi — Gualtieri — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo

Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Marazzi — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Massa — Maurigi — Mazzà — Meardi — Medici — Mel — Melli — Merci — Morello — Miniscalchi — Mirabelli — Montemartini — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Nasi.

Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Patrizi — Pavia — Perla — Piccolo-Cupani — Pini — Pivano — Podestà — Poli — Pozzi Domenico — Prinetti.

Rampoldi — Rava — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzoni — Rocco Marco — Romano Adelelmo — Ronchetti — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Schanzer — Serra — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spirito — Spirito Beniamino — Squilli — Stelluti-Scala — Suardi.

Tecchio — Tedesco — Toso — Toaldi — Todeschini — Torlonia — Torraca — Torrigiani Tripepi — Turbiglio.
Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Varazzani — Vendramini — Vienna — Vigna — Villa.
Weill-Weiss — Wollemborg.

Sono in congedo:

Alessio.
Bianchi Emilio — Bianchini — Bracci.
Calvi — Carugati — Chiesi — Crespi — Cuzzi.
De Amicis — De Martino — De Riseis Luigi — Di Trabia — Donati.
Farinet Francesco — Finocchiario Lucio — Fortunato.
Ghigi.
Leone — Lucifero.
Mariotti — Matteucci.
Pansini — Perrotta — Pompilj.
Rizza Evangelista — Rossi Teofilo.
Scalini — Silva — Sorani.
Tamburrini.
Vagliasindi — Vollaro De Lieto.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.
Carcano.
De Prisco — Di Bagnasco.
Farinet Alfonso — Finardi — Frascara.
Ginori-Conti — Grassi-Voces.
Lovito.
Micheli.
Nocito.
Poggi.
Raccuini.
Sola.
Zanardelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Gattoni.
Martini.
Pinna.
Rebaudengo — Ridolfi.

PRESIDENTE. Si lasciano aperte le urne.

Svolgimento di interpellanze ed interrogazioni.

FRACASSI interpella il ministro degli affari esteri sulla politica estera del Governo.

Premesso che la interpellanza, presentata nel passato giugno, trova oggi mutate le cose e le persone, rileva che l'interpellanza medesima non ha perduta interamente la sua ragione d'essere.

Si compiace che lo sforzo delle potenze abbia potuto evitare la guerra europea in conseguenza della rivolta macedone; ma non crede che l'azione dell'Italia, così interessata ad un tranquillo assetto della Penisola Balcanica, debba limitarsi ad appoggiare la politica dell'Austria e della Russia: e perciò invoca, nella politica orientale, un'azione più energica che meglio risponda al suo interesse ed alla sua storia.

Chiede altresì che il Governo presenti più frequentemente i documenti diplomatici, lamentando che nessuna presentazione di questo genere sia avvenuta in Italia per ciò che ha tratto ai Balcani, e per ciò che si riferisce alla questione del Marocco, alla quale l'Italia, come potenza mediterranea, non può rimanere disinteressata.

Spera che il ministro vorrà dare al Parlamento precise comunicazioni sulle gravi questioni che si dibattono nella politica internazionale. (Bene!)

SANTINI svolge la sua interpellanza « intorno all'azione del ministro degli esteri sulla politica internazionale ».

Afferma la necessità di tener fede alla triplice alleanza come fulcro della politica italiana, e si compiace che sia sfatata la leggenda per la quale sembrava che quest'alleanza fosse all'Italia cagione necessaria di obblighi determinati. Si può intendere il sentimento di pacifiche, patriottiche rivendicazioni delle terre ove si parla la lingua italiana. Ma come si deve augurare che l'Austria si astenga da asprezze non necessarie, bisogna pure che i generosi entusiasmi si frenino quando non sono proporzionati alla forza.

Deplora che le manovre di quest'anno siansi svolte nel veneto, dimostrando così la debolezza del nostro confine orientale. Esaminando poi le varie questioni attinenti alle relazioni internazionali, rileva che le sentimtntalità politiche non possono confondersi cogli interessi, e che perciò è prudente non aprire l'animo a soverchie illusioni.

Accenna all'eventualità di un'occupazione della Tripolitania per parte dell'Italia, e si compiace che recenti manifestazioni abbiano cementata l'antica amicizia fra l'Inghilterra e l'Italia. Quanto alla questione Balcanica, confida nella vigilanza assidua del ministro e nell'energia della sua opera, non parendogli possibile che l'Italia debba limitarsi, come avvenne finora, a una semplice adesione all'accordo Austro-Russo.

A proposito della mancata visita dello Czar, dichiara di non poter dimenticare l'ostile contegno della Russia verso l'Italia nell'ora delle gloriose sciagure nell'Africa, e di non aver dimenticato neanche che lo Czar salendo al trono, visitò i Capi di tutti i grandi Stati d'Europa meno il Re d'Italia. Perciò deplora che il Ministero del tempo consigliasse al Re nostro di iniziare i suoi viaggi all'estero con una visita a Pietroburgo.

Considera errore gravissimo del Governo avere contrastato la presenza all'Aja di un rappresentante del Papa, in quanto ciò avrebbe implicato per parte delle potenze il riconoscimento della legge delle guarentigie. (Commenti).

Lamenta che il Governo abbia firmato la Convenzione del Sempione prima di aver ottenuto dalla Svizzera pratiche od effettive concessioni commerciali.

Non consente nel metodo spesso usato di chiamare ai più alti gradi della carriera diplomatica individui estranei alla diplomazia. Raccomanda che, specie nelle Americhe, si aumenti il numero dei Consoli di carriera, riescendo l'opera dei consoli onorai inefficace e spesse volte dannosa.

Raccomanda altresì di tutelare efficacemente l'emigrazione italiana negli Stati Uniti, i quali, l'oratore dice, rappresentano un grande pericolo commerciale e militare per tutta l'Europa.

Conclude dichiarando di aver fede nell'operosità e nell'ingegno del ministro degli affari esteri, e poichè una buona politica estera è legata ad una buona politica interna, si augura che l'una e l'altra siano dirette al solo scopo del prestigio politico e del benessere economico dell'Italia. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

CARMINE presenta la relazione sul disegno di legge: Conversione del consolidato 4.50 per cento interno in consolidato 3 50.

DE NAVA presenta la relazione sul disegno di legge: Riordinamento dei ruoli dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, del R. Ispettorato delle strade ferrate e del Regno, Corpo del Genio civile.

Seguita lo svolgimento delle interpellanze.

DI SAN GIULIANO rinunzia a svolgere la sua interpellanza sull'indirizzo della politica estera, specie nella penisola Balcanica. Rileva però che gli interessi italiani non sono abbastanza tutelati in quel territorio; e quindi chiede come il Governo intenda di meglio garantire, nei riguardi dell'Italia, l'assetto dell'Adriatico.

Domanda se sia vero che un generale italiano debba essere mandato a comandare la gendarmeria e quale importanza politica il Governo attribuisca a questo avvenimento.

A proposito della nota Austro-Russa per gli affari della Macedonia ricorda che essa mirava a consacrare l'annessione dei ter-

ritorî albanesi ai *vilayets* macedoni, e domanda se il Governo italiano voglia prendere in proposito qualche iniziativa.

Quanto alle riforme proposte dall'Austria e dalla Russia nella Macedonia, invita il ministro a dire se e quale sia in proposito il concetto direttivo del Governo italiano, poichè quelle riforme sono indispensabilmente legate all'autorità e all'integrità della Turchia che all'Italia giova, sotto ogni aspetto di mantenere inviolate.

Domanda poi come intenda il Governo provvedere più energicamente e più praticamente all'espansione dei traffici e dei commerci italiani nell'Albania, modificando i tracciati delle linee marittime collegandole alla navigazione sulla Bojana, e aumentando gli approdi delle navi italiane a Smirne e nella Siria.

Quanto alla Tripolitania dice che non bisogna esagerare le conseguenze dell'accordo Anglo-Francese per Hinterland; e che quella regione, e specie la Cirenaica, costituisce per l'Italia un interesse di primo ordine. Osserva però che i trattati conclusi con la Francia e coll'Inghilterra debbono essere non un guanciale di riposo, ma un punto di partenza alla nostra attività: attività pacifica e rispettosa dell'autorità del Sultano.

Lamenta invece che finora il Governo nulla abbia fatto per stimolare le iniziative private nella Tripolitania, mentre anche con mezzi limitati vi sarebbe modo di garantire efficacemente i nostri diritti per l'avvenire (Vive approvazioni — Congratulazioni).

DEL BALZO CARLO, svolge la sua interpellanza « intorno alle misure che il Governo intende prendere per tutelare la dignità e la sicurezza dei cittadini italiani negli Stati austriaci ».

Crede che non possa da alcuno mettersi in dubbio il diritto degli Italiani soggetti all'Austria di avere una propria università: ciò risulta nel modo più esplicito da tutto lo spirito della costituzione dell'Impero, per la quale le diverse nazionalità debbano godere degli stessi diritti.

In base alla costituzione era quindi legittima l'aspirazione degli italiani di avere una università in Innsbruck; invece fu proibito agli studenti di inaugurare la loro università in luogo privato, ed il professore de Gubernatis fu dalla polizia impedito di fare il discorso inaugurale. Come se ciò non bastasse la polizia lasciò che gli studenti italiani fossero malmenati dai tedeschi.

Di fronte a questi fatti, e dato il contegno della polizia austriaca, l'interpellante vorrebbe conoscere quale sia stato in proposito il contegno del Governo italiano tanto più che i fatti di Innsbruck nella loro gravità non furono smentiti nella discussione che ebbe luogo nel Parlamento di Vienna.

Lamenta che al telegramma mandato dal professore De Gubernatis non sia stata data risposta dal ministro dell'istruzione, e che si sia impedito nell'università di Roma agli studenti di manifestare liberamente i loro sentimenti di italianità e di solidarietà pei fatti di Insbruck.

Biasima il contegno tenuto dalla polizia nel disciogliere gli assembramenti degli studenti in Roma, giudicandolo violatore dei più elementari diritti dei cittadini. Accenna ai diversi abusi commessi dalla polizia italiana anche in altre città.

Rileva come la questione per la quale si agitano gli italiani soggetti all'Austria non sia una questione di irredentismo, ma essenzialmente una questione di cultura, come è stato riconosciuto anche da giornali di altre nazionalità in Austria, e dagli stessi socialisti tedeschi.

Conclude dicendo che urge il sapere dal ministro degli esteri se l'alleanza con l'Austria sia un trattato fra uguali o non sia piuttosto un protettorato (Approvazioni all'Estrema Sinistra — Congratulazioni).

Risultamento della votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE proclama che il bilancio dei lavori pubblici risulta approvato con voti 206 favorevoli e 28 contrarî.

FRADELETTO (Segni d'attenzione), svolge la sua interpellanza al Ministro degli affari esteri « circa il contegno del Governo d'Italia di fronte ai fatti di Innsbruck ».

Rileva come quei fatti abbiano vivamente commosso la coscienza nazionale per la solidarietà con gli italiani soggetti all'Austria.

Crede che non si possa discutere del diritto pubblico interno per il quale il Governo austriaco ha creduto di poter proibire l'inaugurazione dell'Università di Innsbruck, ma afferma che il Governo austriaco è venuto meno ai suoi doveri di cortesia verso il Governo italiano alleato, non facendo ad esso alcuna comunicazione circa il divieto di Innsbruck.

È increscioso che il capo del Governo austriaco, rispondendo ad un'interpellanza, non abbia proferito una sola parola di disapprovazione per gli atti incivili di Innsbruck; e contro l'ingeneroso e biasimevole contegno degli studenti tedeschi; egli non ha avuto la forza di contrastare ad un movimento che si fa sempre più forte in Austria e in Germania.

Accenna in proposito al linguaggio dileggiatore per gli italiani, tenuto da alcuni giornali di Monaco, che non ha rispettato i nomi e le cose che a noi sono più sacri.

La condotta del Governo austriaco non è stata corretta, mentre non esita a riconoscere leale il contegno del Governo nostro, come non esita a dar lode al Governo stesso per aver rigorosamente represso tutte le dimostrazioni irredentiste, che, se fatte in piazza, sono poco rispettose degli alti ideali cui dicono d'inspirarsi.

I giovani avrebbero fatto assai meglio ad iscriversi alla *Dante Alighieri.*

Elogia l'opera compiuta da questa nobile e patriottica associazione, ma osserva che essa è molto inferiore a quella che nell'Austria compiono due associazioni di altre nazionalità. Crede che alla *Dante Alighieri* dovrebbe dare ogni appoggio il nostro Governo, senza venir meno in alcun modo ai suoi doveri internazionali.

Lamenta che non sempre i nostri rappresentanti all'estero siano gelosi tutelatori del sentimento nazionale, e che essi non abbiano sempre coscienza dell'importanza che hanno gl'interessi economici per aumentare l'influenza dell'Italia nel mondo. Nè ritiene sia troppo efficace l'azione del Governo per cementare sempre più i nostri rapporti con le popolazioni consanguinee.

Crede che ad aumentare l'influenza dell'Italia molto possa giovare una direttiva costante nella politica estera, e nella politica interna tutto ciò che valga a diminuire le due piaghe della miseria e dell'ignoranza.

Ricorda come sulla costa della Dalmazia ancora si evochi il nome di San Marco, per le memorie lasciate dalla mite ed illuminata dominazione della Repubblica di Venezia. A questo esempio deve ispirarsi l'Italia se vuole che il suo nome torni ad allargarsi nel mondo simbolo di civiltà e di gloria (Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

TITTONI, ministro degli affari esteri. (Segni d'attenzione).

Facendo appello alla benevolenza della Camera ricorda come una parte della stampa italiana abbia accolto con diffidenza la sua nomina. Legge un brano di un articolo del « Dina » scritto nel 1863 quando Visconti-Venosta fu chiamato per la prima volta al Ministero degli esteri, nel quale si contestava l'opportunità della sua nomina come uomo nuovo senza precedenti diplomatici. Pur non pretendendo certamente di poter trarre dalla coincidenza storica un lieto presagio.

Afferma che l'azione dell'Italia nella questione macedone fu ed è quella di sostenere il mantenimento dello *statu quo*, e di appoggiare le riforme dirette a tale scopo, mantenendo integro il concerto delle Potenze europee firmatarie del trattato di Berlino, quanto alla domanda relativa alla notizia della nomina di un generale italiano per la riorganizzazione della gendarmeria in Macedonia, nessuna proposta ufficiale fu fatta all'Italia, ma ha ragione di credere che l'Austria e la Russia sarebbero liete di avere questa cooperazione dell'Italia nelle misure richieste per l'attuazione delle riforme, e l'Italia dal canto suo pur volentieri darebbe

questa sua cooperazione che tornerebbe anche ad onore dell'esercito italiano.

Passa a rispondere quindi alle interpellanze relative ai fatti di Innsbruck. E vuol rispondere in modo chiaro e preciso, perchè la questione da essi sollevata si riannoda a tutta la politica estera. Constata che il divieto dei corsi della università libera di Innsbruck fatto in base alle leggi interne austriache, sfugge al controllo degli Stati. Deplora i tumulti degli studenti tedeschi, i quali d'altronde per altro hanno dimostrato che il Governo austriaco aveva ragione di temere per l'ordine pubblico. Quanto al professore italiano che si era recato colà, evidentemente egli non poteva pretendere in quello Stato diritti e facoltà maggiori di quelli dei cittadini dello Stato medesimo.

Il Governo austriaco aveva il dovere di proteggere efficacemente la sicurezza, e a questo dovere non venne meno.

Come non vi era base a rimostranze diplomatiche, così era difficile formulare anche osservazioni amichevoli, dopo le manifestazioni irredentiste che hanno luogo in Italia, e visto anche i fatti di Innsbruck non sono che un episodio della lotta di nazionalità che si combatte in Austria al difuori del Governo e creando anzi ad esso non lievi imbarazzi. Legge un brano di un discorso del conte Badeni circa la difficoltà di trovare l'equilibrio fra le aspirazioni contraddittorie delle diverse nazionalità dell'Impero.

Ricorda che del resto il presidente del Consiglio Körber ha riconosciuto la legittimità delle aspirazioni degli italiani per una università propria.

Legge qualche brano di autorevoli giornali austriaci che rendono il dovuto omaggio alla coltura italiana. Riconosce il dovere degli italiani di promuovere lo sviluppo della lingua e della coltura italiana anche oltre i confini Ma ricorda che questa stessa azione, ben più efficacemente che da noi, dai tedeschi del Nord, in Austria e nelle provincie tedesche della Russia, non ha minimamente alterato l'alleanza della Germania con l'Austria, e i suoi rapporti con l'Impero Russo. Egualmente devono rimanere saldi i rapporti di alleanza fra l'Italia e l'Austria, improntati a sincera amicizia. Se il Parlamento è di opinione opposta conviene che lo dica, e che altri uomini vengano a provvedere senza indugio ai mezzi e agli strumenti necessari per fronteggiare le gravi conseguenze di un diverso indirizzo della nostra politica estera La via media del dilettantismo irredentista universitario parlamentare, sarebbe la più pericolosa di tutte (Vivissime approvazioni).

Il Paese desidera la pace per svolgere le sue energie economiche, e però dobbiamo rimanere fedeli alla triplice alleanza che è garanzia di pace efficacissima. Essa ci ha permesso di sostare nella via delle spese militari, e non è stata di ostacolo alla amicizia tradizionale con l'Inghilterra e alla rinnovata amicizia con la Francia.

Ricorda le accoglienze entusiastiche ricevute dai nostri sovrani nei due Paesi, cui fanno o faranno riscontro quelle, che ebbe tra noi il Re Eduardo, e quella, che avrà il presidente Loubet.

È il Parlamento che deve indicare le linee direttive della politica estera. Ma queste, una volta tracciate, devono rimanere ferme; perchè una politica estera senza stabilità e continuità è condannata ad essere perpetuamente sterile. Il Governo quindi procederà fermo e risoluto nella attuazione del programma enunciato, purché lo sorregga e conforti la fiducia del Parlemento. (Bene! — Bravo! — Vivissime approvazioni).

BARZILAI ha rivolto un'interrogazione al ministro degli esteri sui fatti di Innsbruck. Rispondendo alle dichiarazioni dell'onorevole ministro, nota che alcune di queste non sono state in questo momento molto opportune.

Ma non può non ricordare che, se ai doveri dell'alleanza debbono corrispondere i sentimenti dell'amicizia, accanto alla politica dei trattati vi deve pur essere quella delle convenienze.

E non può una potenza, alleata nostra, disconoscere la legittimità del nostso patrimonio ideale e morale, calpestando la nazionalità italiana.

Non discuterà del dritto interno dell'Austria, perchè non ammetterebbe che altri discutesse del dritto interno nostro.

Rende omaggio al sentimento nobilissimo, che mossero le recenti dimostrazioni; pur riconoscendo che più dei clamori giovano le opere e le sapienti affermazioni.

Se è vero che in Austria le nazionalità lottano fra loro, è pur vero che non si è mai avverato il caso che quel Governo abbia mai dato prova di simpatia e di rispetto verso la nazionalità italiana.

E questo non può non ferire il sentimento della nazione italiana.

Si è perciò che trova il contegno del nostro Governo troppo facilmente remissivo. Il Governo avrebbe dovuto far comprendere all'Austria che, noi, pure alieni da interventi o da agitazioni, abbiamo diritto di pretendere che una nazione nostra alleata rispetti i sentimenti della nostra nazionalità.

L'onorevole Tittoni è poi stato soverchiamente ottimista per ciò che concerne l'Università italiana di Innsbruck. È noto che il Governo austriaco osteggia, ed a Trento ed a Trieste, le scuole italiane di qualunque grado.

È dunque una illusione sperare che l'Università italiana di Innsbruck sia per essere fra breve consentita.

Afferma nuovamente che l'Italia ha diritto di pretendere dall'Austria alleata il rispetto del sentimento della propria nazionalità.

A coloro che trovano una contraddizione fra le aspirazioni nazionali della parte estrema della Camera e le richieste di economie nei bilanci militari, dichiara infine che egli e i suoi amici non vogliono una politica di guerra o di avventure ma semplicemente chiedono che siano conservate integre le memorie e le speranze del popolo italiano.

TITTONI, ministro degli affari esteri (Segni di attenzione). Una brevissima dichiarazione, perchè non potrei rimanere sotto l'impressione delle ultime parole dell'onorevole Barzilai.

L'onorevole Barzilai ha detto di ritenere che le dichiarazioni del Governo favorevoli alla triplice alleanza mirassero a rallentare i buoni rapporti di sincera amicizia, che si sono ristabiliti colla Francia.

Ora io, a nome del Governo, debbo dichiarare nel modo più formale che questo non è stato mai e non è nel nostro pensiero.

FRACASSI e SANTINI, prendono atto delle dichiarazioni del Governo e si dichiarano soddisfatti.

DI SAN GIULIANO, trova molto indeterminate le dichiarazioni del ministro degli esteri. Non può dichiararsi soddisfatto. Tuttavia non darà altro seguito alla sua interpellanza.

DEL BALZO CARLO si dichiara insoddisfattissimo delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, che non ha risposto a molte delle sue precise domande. Trova troppo remissiva la condotta del Governo italiano; tanto più quando la si paragoni a quella del Governo austriaco.

Trova che la polizia italiana ha gravemente ecceduto, offendendo il sentimento nazionale. Circa il loro contegno desidererebbe udire l'avviso del presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ha già dichiarato altra volta che dovere del ministro dell'interno è di mantenere l'ordine e di impedire che si insultino le Potenze amiche (Bravo!).

DEL BALZO CARLO ripete che non si possono proibire dimostrazioni pacifiche in locali chiusi e privati.

FRADELETTO non può dichiararsi soddisfatto. Egli si era limitato a rilevare la mancanza di ogni riguardo di cortesia da parte del Governo austriaco, ed a chiedere che il nostro Governo avesse per ciò espresso il proprio rincrescimento.

Di ciò si duole, come italiano, tanto più che il Governo austriaco non ha trovato una sola parola per condannare in pubblico Parlamento gli eccessi degli studenti tedeschi di Innsbruck.

Afferma nuovamente che il nostro console ad Innsbruck non si

è portato in modo lodevole: evidentemente quel console, nel professore italiano recatosi ad Innsbruck ad inaugurare quella università, non vide che un seccatore. (Si ride).

Per tutto ciò non può dichiararsi soddisfatto delle risposte del Governo.

Presentazione di relazioni.

DI SCALEA presenta la relazione sul disegno di legge: Costruzione di edifici ad uso dei servizi postali, telegrafici e telefonici a Napoli (porto) Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa, Forlì e Reggio Emilia.

VENDRAMINI, presenta la relazione sui disegni di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di banca, e per l'assegnamento della pensione annua di L. 10 mila alla vedova del generale Menotti Garibaldi.

Sull'ordine del giorno.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro. Chiedo che domani, come primo argomento, si discuta la legge per la conversione del consolidato 4,50 per cento.

(La Camera approva).

FRANCHETTI, chiede di poter svolgere giovedì la sua proposta di legge relativa ai provvedimenti per i danneggiati dalla grandine.

GUICCIARDINI chiede di poter svolgere lo stesso giorno la sua proposta di legge relativa ai provvedimenti pei danneggiati dal nubifragio del 3 giugno 1903 nel circondario di San Miniato e nel Comune di Palaia.

(Queste proposte sono approvate).

Interrogazioni e interpellanze

MORANDO GIACOMO, segretario, ne dà lettura.

« Interroghiamo l'onorevole ministro dell'agricoltura in ordine al grave infortunio di Montechino ed ai provvedimenti per evitare nell'avvenire il ripetersi di simili disastri.

« Cottafavi, Pini, Melli, Malvezzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli esteri e della pubblica istruzione per conoscere quanto ci sia di vero nella notizia della minacciata soppressione dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole dell'Argentina, in conseguenza della mancata instituzione di due corsi di lingua spagnuola in Italia.

« Libertini Gesualdo ».

Il sottoscritto desidera interpellare il ministro dei lavori pubblici, circa la opportunità di migliorare le condizioni economiche dei sorveglianti idraulici.

« Sommi Picenardi ».

La seduta termina alle 18,50.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Vienna al *Piccolo* di Trieste:

Il generale Zonceff, già comandante di divisione nell'esercito bulgaro e dalla fine del 1900 vice presidente del Comitato macedone, ha intrapreso un viaggio. Dopo aver sostato a Belgrado per tastarvi il terreno politico, venne a Vienna, e qui fu intervistato da un redattore di un giornale viennese, cui fece interessanti comunicazioni circa la questione macedone, i rapporti serbo-bulgari e il probabile svolgimento degli avvenimenti futuri.

In quanto alle riforme progettate dall'Austria e dalla Russia, se venissero attuate, disse Zonceff, la Macedonia si acqueterebbe certamente: ma siccome la loro attuazione resta affidata a funzionarî turchi, tutto il controllo austro-russo gioverà poco di fronte all'astutissima politica dell'Yldiz Kiosk. Non occorrerebbero nuovi articoli di riforme nè un controllo, com'è fissato nelle proposte austro-russe elaborate a Mürzsteg, ma basterebbe un solo articolo per pacificare la Macedonia; e precisamente basterebbe la nomina d'un governatore generale cristiano autonomo, come sarebbe previsto nel § 23 del Trattato di Berlino.

Convinte dell'inutilità dell'azione austro-russa, tutte le organizzazioni macedoni sono quindi persuase della necessità che in primavera l'insurrezione debba ricominciare, e ritengono che questa volta la Bulgaria non potrà più assistere impassibile agli avvenimenti sanguinosi.

Giova ai piani bulgaro-macedoni il mutamento d'opinione operatosi nell'ultimo tempo in Serbia, dove si è capito che i macedoni non hanno di mira la creazione d'una grande Bulgaria, ma soltanto il conseguimento della propria autonomia.

Ma le condizioni si sono già fatte critiche al punto, che se, com'è a prevedere con certezza, l'azione riformatrice austro-russa naufragherà, ai macedoni e ai bulgari del Principato non rimarrà altro partito che quello di tentare gli estremi e di perire gloriosamente combattendo per il loro diritto e la loro libertà.

*
* *

L'atteggiamento della Colombia, scrive il *Temps*, è abbastanza enigmatico e le sue disposizioni bellicose sono alquanto iperboliche.

Ieri si annunziava che 2800 colombiani, sbarcati alla foce dell'Atrato, andavano ad invadere il Panama. Oggi le informazioni ricevute dal signor Gudger, console generale degli Stati Uniti a Panama, dicono che le dette truppe sono state ritirate e che la spedizione è abbandonata.

Secondo altre notizie, ricevute dall'interno, quattro mila colombiani sono ritornati a Bogota, e la spedizione diretta sulla Magdalena ha ricevuto contrordine dopo aver raggiunto Honda.

Infine, si telegrafa da Colon che il Governo del dipartimento di Bolivar ha pubblicato, il 2 dicembre, un decreto a tenore del quale le misure prese per impedire le comunicazioni cogli Stati Uniti e il dipartimento di Panama sono revocate.

Ciò non ostante, a Washington sono sempre pronti ad inviare delle truppe di rinforzo nell'istmo, poichè i colombiani potrebbero dissimulare il loro giuoco e irrompere nel Panama quando meno lo si attende.

È stato dato l'ordine di creare un battaglione suppletivo d'infanteria di marina per il servizio attivo immediato.

Il generale Rayes, commissario della Colombia a Washington, ritornerà tra breve a Bogota. Esso redige presentemente un *memorandum* destinato al Segretario di Stato, signor Hay, e che servirà di base per i reclami ulteriori della Colombia.

Il Governo colombiano si è assicurato l'assistenza del celebre giureconsulto americano, sig. Mac Weagh, il quale rappresenta il Venezuela alla Corte arbitrale dell'Aja pei noti reclami delle Potenze. Il sig. Mac Weagh sarà incaricato di presentare agli Stati-Uniti un *memorandum*, pregandoli di esercitare la loro influenza per indurre lo Stato di Panama a sottoporre alla Corte dell'Aja la vertenza attuale colla Colombia.

Non si crede a Washington che lo Stato di Panama consenta a portare innanzi alla Corte arbitrale delle

questioni che riguardano la sua integrità e la sua esistenza nazionale.

*
* *

Il *Times* riceve da New-York:

« Il fatto più interessante di questa settimana negli Stati-Uniti è stata l'opposizione che si è manifestata quasi d'improvviso nei circoli repubblicani contro la candidatura di Roosevelt, per le prossime elezioni presidenziali. Questa ostilità proviene dal malcontento di coloro che sono stati in qualche modo offesi dall'atteggiamento del presidente, o che sono stati feriti nei loro interessi finanziari e politici. Fra questi avversari si trovano i grandi agitatori d'affari, i cui capitali sono impegnati nei *trusts.* Gli avvenimenti di Panama sono invece piuttosto favorevoli alla candidatura di Roosevelt. Il contegno vigilante assunto dal presidente riguardo ai *trusts* in generale gli ha procurata l'ostilità del mondo finanziario, ma in compenso gli ha assicurate le simpatie di altri ambienti. Il colpo serio alla candidatura di Roosevelt è stato portato dalla vittoria dei partiti radicali nella città di New-York. Perfino due grandi giornali repubblicani lavorano per far fallire la candidatura del Roosevelt, e l'ostilità maggiore si va manifestando tra i senatori repubblicani ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, partita ieri sera da Torino alle ore 18,20, è giunta stamane in Roma alle ore 8,40.

L'Augusta Signora, nel partire da Torino, venne salutata alla stazione dalle LL. AA. RR. il Duca di Genova, il Conte di Torino, la Duchessa di Genova, la Principessa Letizia e la Duchessa d'Aosta ed ossequiata da tutte le autorità.

Nel giungere a Roma, S. M. la Regina Madre è stata ricevuta dalle LL. MM. il Re e la Regina Elena, dalle LL. EE. i presidenti del Senato, della Camera dei deputati, del Consjglio dei ministri, dai ministri e sottosegretari di Stato ed altre autorità.

S. M. la Regina Madre, dopo essersi trattenuta alcun poco con le LL. MM. il Re e la Regina e con le LL. EE., accompagnata dai personaggi del suo seguito, si è recata a Palazzo Margherita, nel mentre che le LL. MM. il Re e la Regina facevano ritorno alla Reggia.

S. A. R. il Conte di Torino, partito ieri sera da Torino col diretto delle ore 20, è giunto stamane in Roma.

Alla stazione è stato ricevuto da personaggi di Corte, nella cui compagnia si è recato alla Reggia.

Per le onoranze a Loubet. — La sottoscrizione pubblica per il Comitato delle onoranze a S. E. il Presidente della Repubblica Francese, durante il suo prossimo soggiorno in Roma, sta per essere aperta; e tutto assicura che la cittadinanza corrisponderà degnamente alla iniziativa del Comitato.

La costituzione di questo è stata accolta con grande favore dalla cittadinanza.

Il senatore Giulio Monteverde ha accettato la presidenza onoraria del Comitato, costituendo così una garanzia di serietà negli intendimenti artistici del Comitato stesso.

L'altrieri il sindaco di Roma ha avuto un lunghissimo scambio d'idee con la presidenza del Comitato; e per agevolarne l'azione ha posto a sua disposizione l'ing. Fucci, con incarico di facilitare il Comitato nei suoi rapporti col Comune, di guisa che, di pari passo con le sottoscrizioni, si svolgerà sollecita l'azione del Comitato per la definizione dei varî punti del programma e per la loro esecuzione.

Il servizio di cassa è stato affidato alla Banca Commerciale Italiana, alla quale soltanto dovranno quindi i sottoscrittori fare i proprî versamenti.

Società italo-francese. — Al risorto sodalizio, i cui patriottici intenti hanno plausi e simpatie, continuano a giungere nuove adesioni.

Le ultime giuntegli sono quelle del senatore Tancredi Canonico e del generale Stefano Türr.

All'Associazione della stampa. — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci all'Associazione della stampa si procedette alla discussione del bilancio preventivo per il 1904 che venne approvato con alcune modifiche.

Intanto vi fu la votazione per le cariche, e riuscì riconfermato, all'unanimità di tutti i soci professionisti ed aggregati, a presidente S. E l'onorevole Luigi Luzzatti ed anche all'unanimità dai professionisti a vice presidente, il dottor Andrea Cantalupi.

Dei professionisti vennero poi eletti a Consiglieri i signori Buonanno Enrico, Lazzaro Nicola, Pompei Edoardo, Rivalta Ernesto, Galantara Gabriele, Ferrero Augusto ed a membri del collegio dei probi-viri, i signori Ferri Giustino, Sobrero Cesare, Pavoni Leopoldo, Acciaresi Primo, Cocuccioni Vincenzo, Manca Stanislao, Lotti Carlo e Taveggi Giuseppe.

Per i soci aggregati fu eletto a vice presidente il senatore O. Caetani di Sermoneta — a consiglieri Toscano avv. Francesco Saverio — Pozzi Federico — Guglielmetti Augusto — Cano-Lintas avv. Antonio — a probi-viri Moscatelli Alfredo — Marullo Francesco — Tosone Domenico — Tonetti Giovanni.

A Revisori dei conti i signori Corti, Molina e Bigi.

Per la spedizione dei pacchi postali. — La direzione delle RR. Poste comunica:

« Si raccomanda vivamente a tutti coloro che nelle imminenti feste di Natale avranno occasione di spedire pacchi postali, di formarli con solido imballaggio e di legarli fortemente affinchè resistano all'attrito ed alle operazioni di carico e scarico; e che, oltre all'indirizzo da applicarsi esternamente in modo bene aderente, ne sia incluso una copia in ciascun pacco per evitare che, smarrendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, il pacco rimanga indistribuito, o debba essere posto in vendita: Converrà inoltre che chi abbia un numero rilevante di pacchi da spedire, procuri di non impostarli tutti insieme e negli ultimi giorni, ma un po' per volta, prendendo in tempo opportuni accordi con l'uffizio cui intende presentarli, allo scopo di agevolare e rendere più sollecite le relative operazioni ».

Movimento commerciale. — Ecco le cifre del movimento delle merci nei Magazzini generali, di Genova, dal 5 all'11 corrente:

« Vapori e bastimenti accostati 5; merci sbarcate tonn. 2310; merci imbarcate tonn. 169; merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 225; merci partite per ferrovia e carri tonn. 1680; merci in deposito estere tonnellate 35,287; merci in deposite nazionali tonn. 6366 ».

Marina militare. — La R. nave *Palinuro* giunse ieri l'altro a Tunisi.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, partì da Santos per Rio-Janeiro. Ieri i piroscafi *Duchessa di Genova* e *Las Palmas*, della Veloce, partirono il primo da Barcellona per il Plata, ed il secondo da Rio Janeiro per Genova; il *Prinzessin Irene*, del N· L. giunse a Genova proveniente da New-York.

ESTERO.

Le cartoline postali nei varii Stati. — Nel 1902 vennero spedite in Germania 1013 milioni di cartoline. Il secondo posto è occupato dagli Stati Uniti, ove ne furono spedite 670 milioni. Seguono l'Inghilterra con 500 milioni, il Giappone con 435 milioni, l'Austria con 250 milioni, l'Italia con 87 milioni, la Francia con 60 milioni, il Belgio con 55 milioni, la Svizzera con 43 milioni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 15. — Il bilancio del Comune per l'esercizio 1904 è stato presentato oggi alle Delegazioni.

Le entrate ammontano complessivamente a 368,009,918 corone con un aumento di corone 1,957,546, in confronto a quello dell'esercizio 1903. Il credito chiesto per le truppe della Bosnia e dell'Erzegovina ascende a 7,483,000 corone.

Il Ministero della guerra chiede un credito straordinario di 15 milioni di corone per nuovi cannoni.

Il Ministero degli affari esteri propone l'iscrizione di crediti per l'istituzione di un Consolato a Mitrovitza e per la creazione di un posto di addetto militare a Sofia.

La relazione che accompagna queste domande di crediti giustifica l'istituzione del Consolato a Mitrovitza con motivi di ordine politico e d'interesse commerciale e la nomina di un addetto militare a Sofia, per la situazione attuale della Penisola Balcanica.

VIENNA, 15. — La Delegazione austriaca ha iniziato i suoi lavori ed ha eletto Presidente Gautsch e Vicepresidente Jaworski.

Il Presidente ha pronunziato un discorso, ricordando le visite dei Sovrani esteri a Vienna, le quali dimostrano non solo la venerazione di cui gode l'Imperatore Francesco Giuseppe, ma anche le buone relazioni con gli Stati esteri, ciò che permette di sperare nel mantenimento della pace. Ha concluso portando un evviva all'Imperatore, fra entusiastici applausi.

Il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, ha presentato il bilancio del 1904 ed ha chiesto l'esercizio provvisorio per due mesi.

PARIGI, 15. — Il Consiglio dei ministri, che ha avuto luogo oggi all'Eliseo, ha autorizzato il ministro della pubblica istruzione, Chaumié, a presentare al Parlamento un progetto per la creazione di altre cattedre di scienze, una delle quali di fisica generale, destinata a Curril.

BERLINO, 15. — *Reichstag.* — Si approva in terza lettura, senza introdurvi modificazioni, la Convenzione commerciale provvisoria con l'Inghilterra.

Si riprende indi la discussione del bilancio di previsione.

Il Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, parla ancora sul socialismo; dice che il programma del Governo per combattere il socialismo consiste nel fare di tutto per mantenere e portare l'unità nella società borghese. In questa lotta, la riflessione e la calma sono migliori guide che la violenza e le escandescenze, ma chiunque osi attentare alla maestà della legge deve senza riguardi essere colpito.

Riguardo alla legislazione sociale, il conte di Bülow dice che il Governo tedesco fece tanto quanto qualunque altro in Europa e continuerà a dare sviluppo alle istituzioni del paese in modo calmo, pacifico e legale, finchè lo permetteranno l'arroganza e l'alterigia dei capi socialisti e l'eccitamento alla lotta di classe spinto fino al terrorismo.

Si esaurisce la discussione del bilancio, che viene rinviato, insieme al progetto di legge sulla riforma finanziaria, alla Commissione del bilancio.

Il Reichstag si aggiorna indi al 12 del prossimo gennaio.

BERNA, 15. — *Consiglio nazionale.* — S' inizia la discussione del trattato per il passaggio della concessione italiana della ferrovia del Sempione dalla Compagnia Giura-Sempione alla Confederazione.

Meister, del Cantone di Zurigo, a nome della maggioranza della Commissione, domanda la ratifica del trattato, già approvato dal Consiglio degli Stati. Fa la storia della questione, constatando che il Consiglio federale fece quanto gli fu possibile per ridurre le esigenze dell' Italia. Dice che il trattato del 16 maggio 1903, senza rispondere pienamente ai desiderî della Nazione svizzera, non contiene però nulla di incompatibile colla dignità o con l'indipendenza della Nazione, cosicchè, i vantaggi, essendo maggiori degli inconvenienti, il respingerlo costituirebbe un salto nel buio, che, oltre a cagionarci soltanto pericoli e difficoltà, avrebbe ancora l'inconveniente di nuocere alle buone relazioni che ci uniscono coi nostri vicini Italiani e che vogliamo mantenere.

Spahn, del Cantone di Sciaffusa, a nome della minoranza della Commissione, dice che non entrerà nel merito della questione; biasima energicamente i tentativi di pressione, esercitati per mezzo della stampa sull'Assemblea federale, ed enumera i motivi per cui il trattato gli sembra inaccettabile: fra questi specialmente notevole la Delegazione internazionale. Il trattato non dovrebbe venir respinto, ma soltanto rinviato al Consiglio federale, onde provvedesse. Circa la Compagnia Giura-Sempione, tutto resterebbe nello stato attuale fino a nuovo ordine, ed il riscatto amichevole verrebbe mantenuto. Conclude dicendo che l' Italia è troppo interessata al Sempione per non prestarsi ad un nuovo accordo.

Borella, a nome della maggioranza della Commissione, parlando in italiano, dimostra che le modificazioni chieste dall'Italia derivano necessariamente dalla sostituzione della Confederazione Svizzera alla Compagnia della ferrovia Giura-Sempione

L'istituzione della Delegazione internazionale è una felice soluzione della questione della rappresentanza dell'Italia, la quale ha speso ottanta milioni di lire per le linee d'accesso al *tunnel* del Sempione. Il non ratificare la Convenzione porterebbe conseguenze spiacevoli che devono essere evitate. (Approvazioni su parecchi banchi — Numerosi deputati si recano a felicitare l'oratore).

Enrico Scherner, socialista, rileva che la Convenzione del 1890 era accettabile, mentre quella del 1903 è completamente sfavorevole alla Svizzera. L'oratore ripete le critiche già fatte alla Convenzione e conclude chiedendone il rigetto e dicendo che egli crede alla possibilità che si renda necessario un nuovo accordo coll'Italia e che la Convenzione della ferrovia Giura-Sempione possa continuare a sussistere.

La seduta viene tolta dopo due ore di discussione ed il seguito è rinviato a domani.

BRUXELLES, 15. — Interrogato dal ministro d'Italia, il segretario generale dello Stato del Congo ha dichiarato nulla constare di un capitano italiano che sarebbe rimasto vittima di antropofagi nel Congo; potersi quindi sperare falsa la notizia.

PARIGI, 15. *Senato.* — Il ministro della marina, Pelletan, risponde all'interrogazione di De Chamaillard circa la grazia illegalmente concessa ad un marinaio

Egli chiede un ordine del giorno puro e semplice, che viene approvato, con 154 voti contro 94.

VIENNA, 15. — La Delegazione ungherese ha iniziato i suoi lavori nel pomeriggio, eleggendo a presidente il conte Giulio Szapary ed a vice presidente Coloman Szell.

Stante la malattia del conte Szapary, ha assunto la presidenza

Coloman Szell, il quale ha pronunziato un discorso, facendo rilevare l'esistenza di relazioni amichevoli fra l'Austria-Ungheria e tutte le Potenze, ed augurando pieno successo al desiderio di procedere d'accordo colla Russia nella questiane di Oriente.

Coloman Szell ha rilevato infine la nobiltà d'animo ed il sentimento del dovere dell'Imperatore Francesco Giuseppe ed ha terminato con evviva all'Imperatore accolto con entusiasmo dai delegati.

VIENNA, 16. — Nella seduta della Delegazione ungherese il Ministro delle finanze dell'Impero, Burian, rappresentante il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, dichiarò completamente infondate le voci che durante la recente permanenza a Vienna del Re degli Elleni si sarebbe conclusa una Convenzione militare fra l'Austria-Ungheria e la Grecia.

LONDRA, 16. — Hanno avuto luogo le elezioni legislative nei distretti di Lewisham e di Dulwich (Londra).

La lotta era combattuta principalmente sulla questione fiscale.

I candidati che appoggiavano i progetti di Chamberlain sono stati eletti in ambedue i distretti.

A Lewisham, Coates, conservatore, riportò 7709 voti, e Cleland, liberale libero-scambista, ne ebbe 5697.

A Dulwich, Rotherford Harris, conservatore, ne ebbe 5819, e M. Mastermann, liberale libero scambista, 4382.

Anche nel passato i due distretti erano rappresentati da deputati conservatori.

BUDAPEST, 16. — In seguito allo sciopero degli operai falegnami, i proprietari ne fecero venire altri per sostituirli. Gli scioperanti attaccarono i nuovi venuti. La polizia intervenuta fu presa a sassate. Gli scioperanti spararono anche alcuni colpi di rivoltella.

Vennero operati sette arresti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 15 dicembre 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	753,89.
Umidità relativa a mezzodì	85.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	q. coperto.
Termometro centigrado	massimo 12°,8.
	minimo 10°,0
Pioggia in 24 ore	4,5.

15 dicembre 1903.

In Europa: pressione massima di 780 sulla Russia centrale, minima di 745 al NW dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 1 a 3 mill. al Sud e Sicilia, salito di altrettanto altrove; temperatura diminuita pioggie sparse, più numerose al Sud e Sicilia.

Stamane: cielo vario al NW, Italia centrale e Sicilia, nuvoloso altrove con alcune pioggie; venti deboli o moderati prevalentemente del 4° quadrante.

Barometro: minimo a 757 sull'Adriatico, massimo a 760 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati varî; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggiarelle sparse.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 dicembre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	piovoso	mosso	10 2	6 2
Massa Carrara	coperto	calmo	10 9	4 5
Cuneo	nevica	—	7 5	0 8
Torino	piovoso	—	4 5	1 0
Alessandria	coperto	—	3 2	— 2 8
Novara	piovoso	—	5 5	0 5
Domodossola	piovoso	—	4 1	0 8
Pavia	piovoso	—	4 4	1 8
Milano	piovoso	—	5 2	0 2
Sondrio	nevica	—	4 9	— 1 0
Bergamo	piovoso	—	7 0	2 0
Brescia	piovoso	—	7 8	4 7
Cremona	coperto	—	3 6	1 5
Mantova	coperto	—	5 0	4 0
Verona	piovoso	—	5 8	3 8
Belluno	nevica	—	3 6	— 0 3
Udine	nebbioso	—	10 2	3 2
Treviso	piovoso	—	8 7	3 2
Venezia	nebbioso	calmo	7 5	3 8
Padova	coperto	—	6 7	4 1
Rovigo	coperto	—	5 8	2 8
Piacenza	piovoso	—	3 4	— 3 2
Parma	piovoso	—	4 5	— 0 3
Reggio Emilia	coperto	—	5 6	0 0
Modena	coperto	—	7 0	2 7
Ferrara	coperto	—	7 5	— 0 5
Bologna	coperto	—	6 8	2 8
Ravenna	nebbioso	—	7 7	1 6
Forlì	coperto	—	8 0	2 8
Pesaro	coperto	calmo	9 4	2 5
Ancona	coperto	calmo	11 2	6 3
Urbino	coperto	—	7 2	3 6
Macerata	coperto	—	9 6	5 7
Ascoli Piceno	sereno	—	12 0	3 5
Perugia	coperto	—	6 8	3 0
Camerino	coperto	—	9 0	4 0
Lucca	nebbioso	—	7 4	0 6
Pisa	coperto	—	10 6	6 4
Livorno	coperto	mosso	8 6	6 7
Firenze	coperto	-	6 2	4 6
Arezzo	coperto	—	7 2	1 8
Siena	coperto	—	7 0	2 7
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	10 1	3 8
Teramo	$^1/_4$ coperto	—	9 8	3 0
Chieti	$^1/_4$ coperto	—	9 6	0 0
Aquila	sereno	—	4 7	0 5
Agnone	sereno	—	8 0	1 6
Foggia	$^1/_4$ coperto	—	11 0	3 0
Bari	nebbioso	calmo	12 7	5 0
Lecce	$^1/_4$ coperto	—	13 4	6 1
Caserta	$^1/_2$ coperto	—	12 2	6 0
Napoli	$^1/_4$ coperto	calmo	12 6	8 0
Benevento	$^1/_4$ coperto	—	11 4	1 0
Avellino	$^1/_2$ coperto	—	10 7	7 8
Caggiano	$^1/_4$ coperto	—	7 3	3 0
Potenza	sereno	—	7 4	2 7
Cosenza	sereno	—	12 0	6 0
Tiriolo	sereno	—	7 5	2 1
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 8	10 0
Trapani	$^1/_2$ coperto	calmo	16 5	10 5
Palermo	$^1/_2$ coperto	calmo	17 3	6 4
Porto Empedocle	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	15 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	10 2	2 8
Messina	$^1/_4$ coperto	calmo	15 8	9 1
Catania	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	14 9	7 6
Siracusa	$^1/_2$ coperto	calmo	15 7	5 7
Cagliari	nebbioso	legg. mosso	15 2	5 0
Sassari	coperto	—	13 3	7 6

Direttore: G. B. BALLESIO, Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*